

**Giancarlo De Carlo**

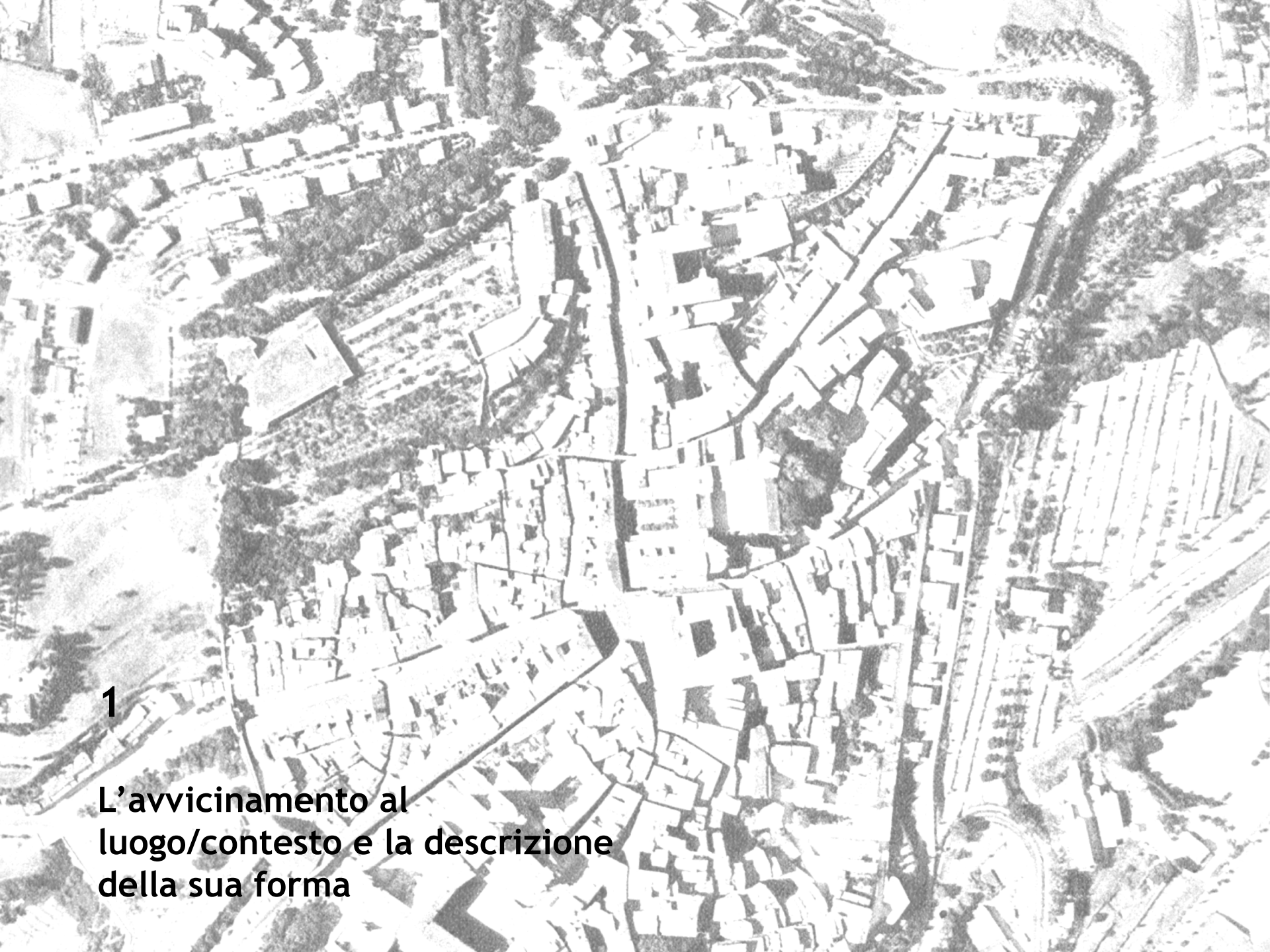


## Piano di Urbino, 1958-1964

1958 - delibera del Consiglio comunale per la redazione del PRG per il territorio del Comune

Partecipano alla redazione del Piano

- funzionari dell'Amministrazione comunale
- Commissione consultiva presieduta dal sindaco e composta di sei sottocommissioni
- Centro Studi PRG di Urbino costituito dal Rettore Carlo Bo della Libera Università di Urbino
- gli studenti della Facoltà di Architettura di Venezia (rilievo)
- allievi della Scuola di Assistenza Sociale della Libera Università di Urbino impegnati nell'inchiesta sui rapporti tra famiglie e abitazioni
- Gruppo di progettazione: G. De Carlo, Carlo Carozzi e Paolo Ceccarelli, Mabicha Rossi e Piero Bulgheroni, Filippo Micheli



1

L'avvicinamento al  
luogo/contesto e la descrizione  
della sua forma

“Per affrontare il problema dell’analisi e dell’intervento sulla forma urbana bisogna prima cercare di chiarire che cosa sia in realtà la forma urbana. [...]

**La forma non esiste senza un contesto. [...]**

Il **contesto** [...] [è] **luogo delle irregolarità**, definisce il problema e la forma lo risolve.

In termini urbanistici il contesto è costituito dalle **attività, dai tipi organizzativi, dai comportamenti umani**: esigenze e aspirazioni degli individui e dei gruppi sociali. Dalle interrelazioni tra questi elementi costitutivi si sprigionano i campi di forza che agiscono sull’ambiente. **Le forme sono configurazioni che l’ambiente assume per comporre in uno stato di temporaneo equilibrio**. Non si possono immaginare interrelazioni tra attività, tipi organizzativi, comportamenti che non assumano materializzazione - e quindi realtà - nelle forme dell’ambiente; e non si possono immaginare forme dell’ambiente che non sottendano interrelazioni tra comportamenti, tipi organizzativi, attività. Non si possono di conseguenza immaginare variazioni del contesto senza modificazioni di forma e viceversa.”

Giancarlo De Carlo, “L’intervento urbanistico e i problemi della forma urbana”, 1966

“Si comincia dalla lettura dei luoghi, estendendo l’orizzonte il più possibile e allo stesso tempo concentrandosi sui caratteri più specifici. Se si è capaci di leggere il grande palinsesto della città e del territorio, si scopre tutto: le vicende accadute, la storia, lo sviluppo sociale e culturale, il senso e il ruolo dei sistemi organizzativi e delle forme architettoniche. Ma per saper leggere bisogna saper guardare nel profondo delle **stratificazioni**, bisogna **scoprire e selezionare** criticamente i **segni significativi**, bisogna **progettare**.

[...] si *progetta* mentre si *legge* e viceversa, in alternanza continua.”

Conversazioni con Giancarlo De Carlo, di Franco Buncuga, elèuthera, Milano 2000



- Riconoscere e descrivere le condizioni: stato presente e dinamiche evolutive (sociali, economiche, politiche)

- Costruire una stratigrafia dello stato della città fisica

Proprietà del suolo, qualità degli spazi verdi, stato di conservazione degli edifici, stato di conservazione delle pavimentazioni stradali

- Delineare l'immagine della città

La percezione dello spazio: le emergenze, i riferimenti, il paesaggio intorno alla città

- Individuare gli elementi cardine della forma

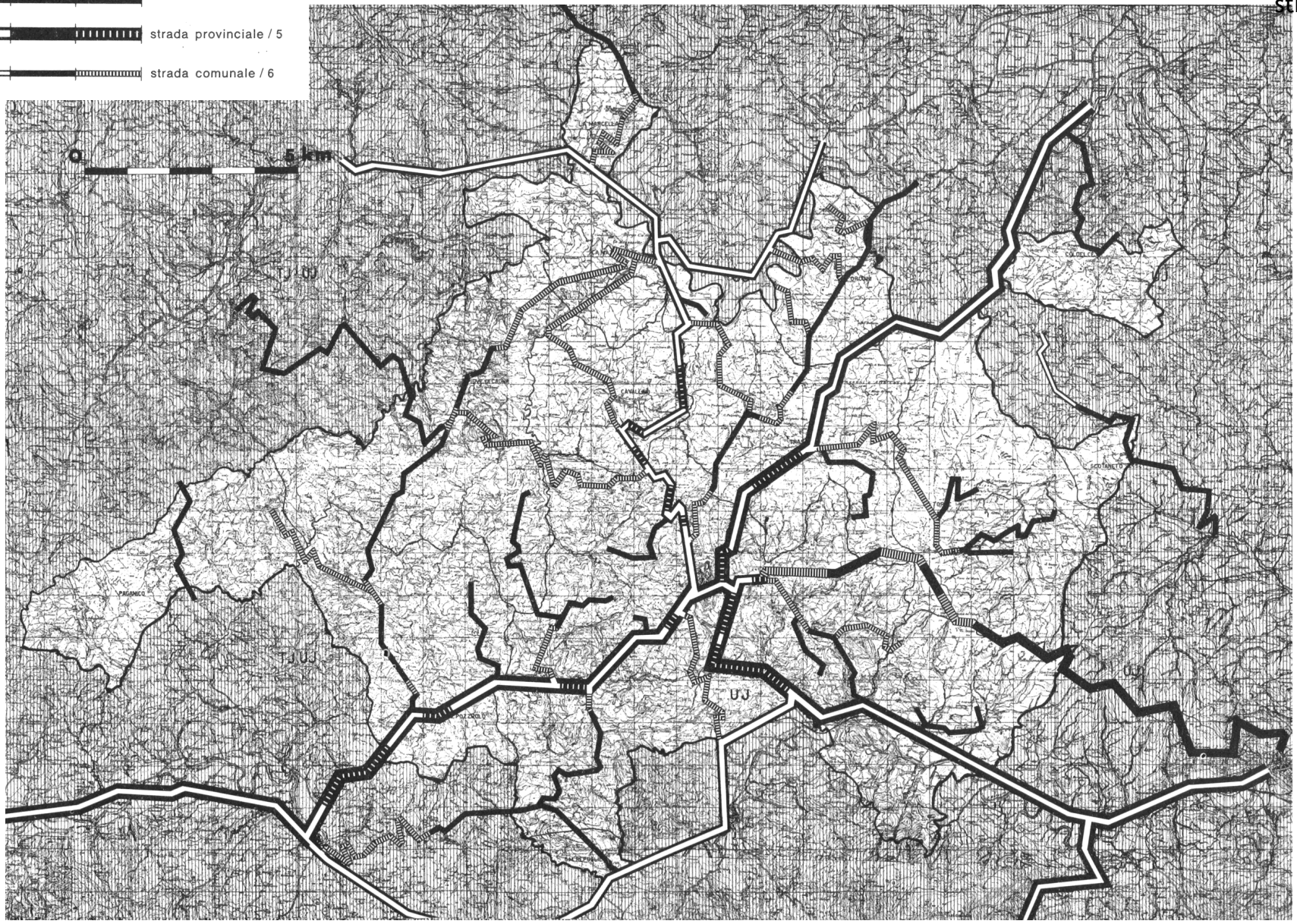
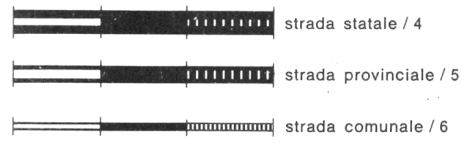
Leggere attraverso l'evoluzione storica gli elementi principali della struttura urbana generatori della forma



fondo  
asfaltato / 1

fondo  
macadam / 2

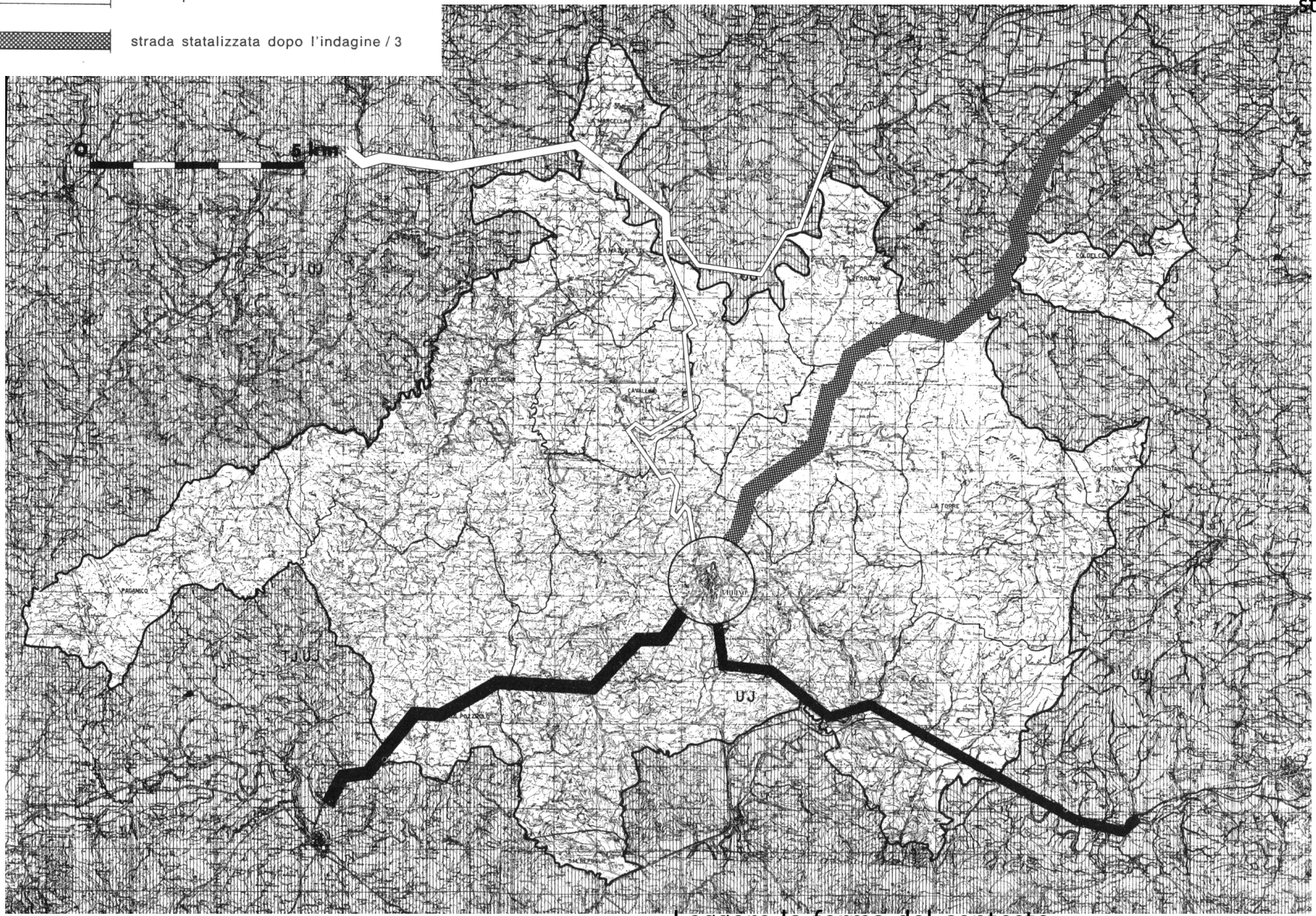
tratti  
con forte  
pendenza:  
oltre il 7% / 3



Leggere la forma del contesto

Mobilità: relazioni strade

- strada statale / 1
- strada provinciale / 2
- strada statalizzata dopo l'indagine / 3



Leggere la forma del contesto

Mobilità: relazioni strade



# Indagine sul capoluogo

Grado di efficienza e salubrità  
dei piani terreni delle abitazioni.

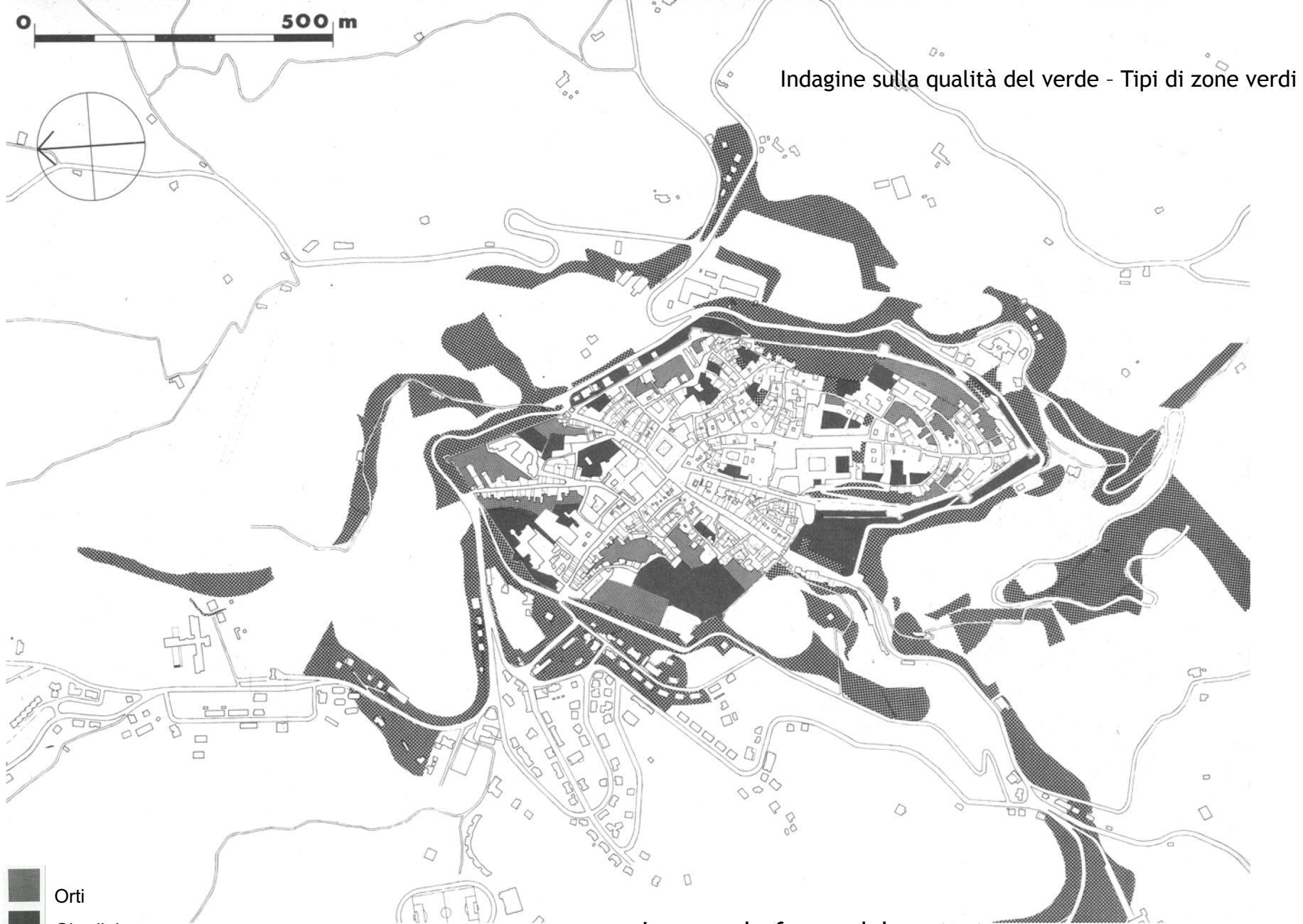


----- pessimo / 1

———— cattivo / 2

..... medio / 3

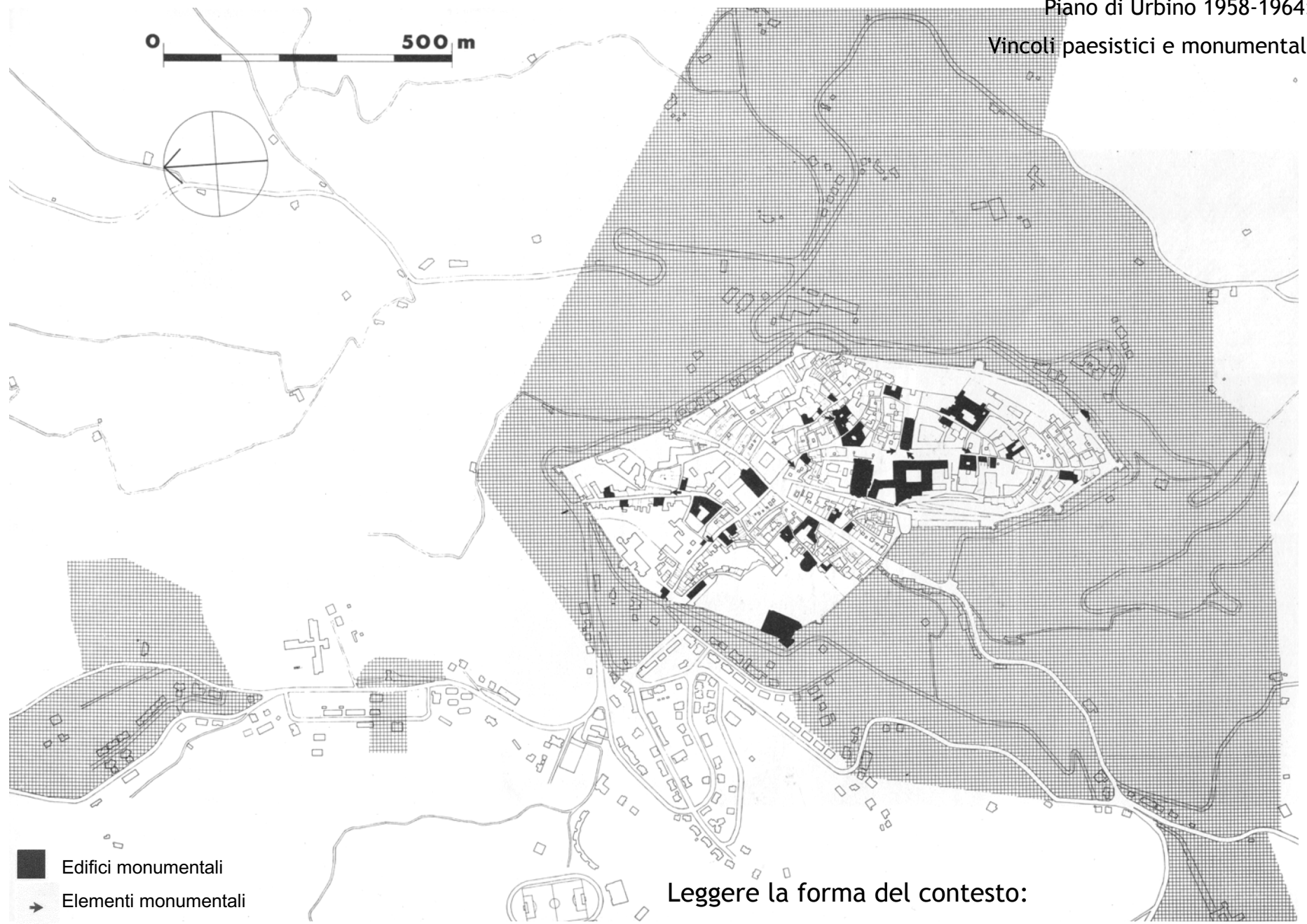
----- buono / 4



Leggere la forma del contesto

Gli spazi dell'abitare: spazi verdi

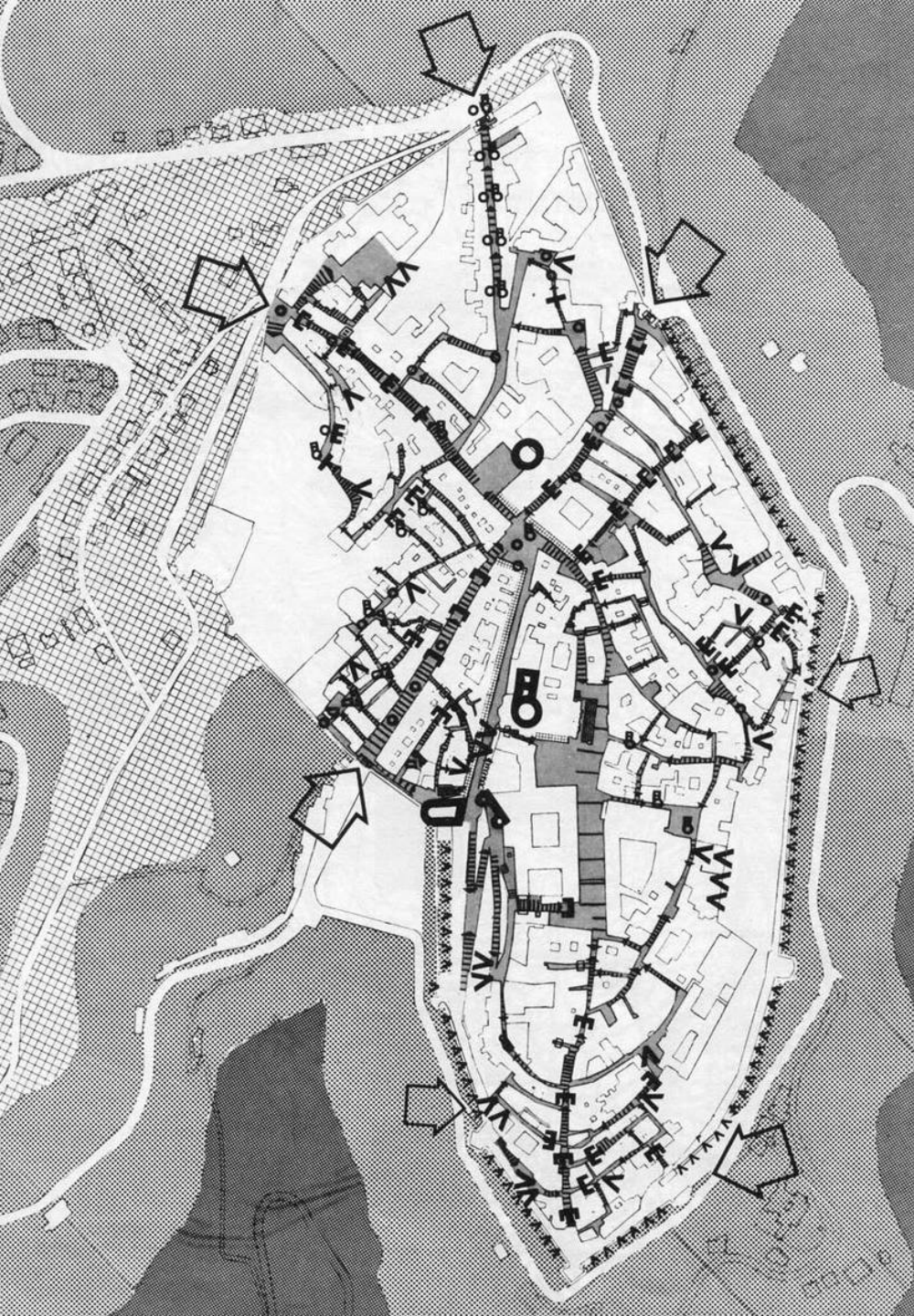
0 500 m



- Edifici monumentali
- Elementi monumentali
- ▧ Zone vincolate

Leggere la forma del contesto:  
Stratificazioni: emergenze

Piano di Urbino 1958-1964:  
Descrizione visiva della città



**Unità architettoniche di riferimento maggiore**

ingressi maggiori / 1

ingressi minori / 2

involucro della forma urbana / 3

**Pendenza**

pendenza ripida / 12

pendenza dolce / 13

campanile di San Francesco / 4

campanile e cupola della Cattedrale / 5

fronte e torrioni del Palazzo Ducale / 6

**Carattere dei percorsi**

percorso concluso sulle due sponde / 8

percorso in portico / 9

percorso lungo i margini dell'involucro urbano con una sponda aperta sulla campagna / 10

percorso in sottoportico / 11

**Visuali**

visuali aperte su unità architettoniche di riferimento maggiore / 14

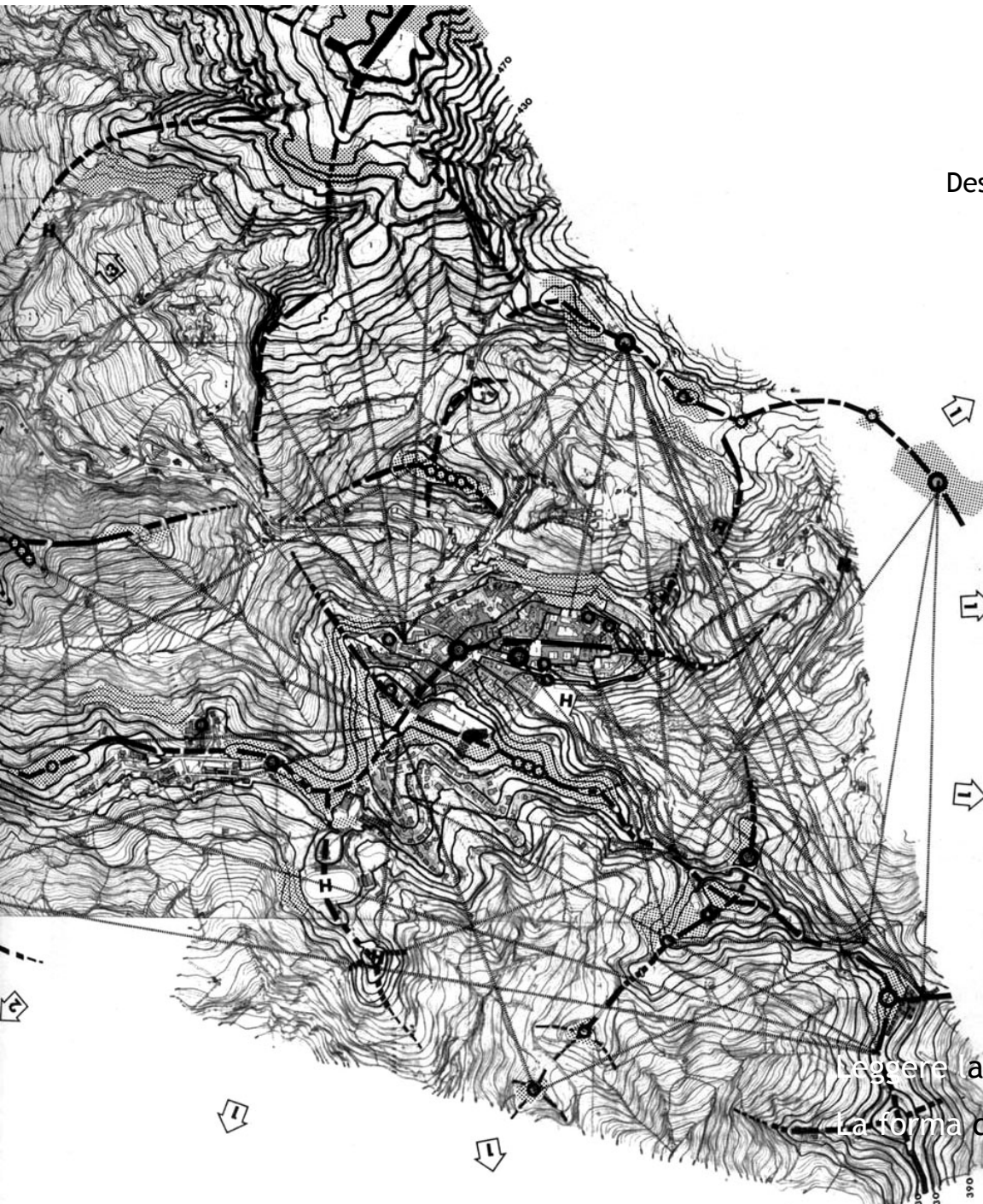
visuali sulla campagna / 15

visuali su tetti e campagna / 16

ampie aperture visive sul paesaggio o sulla città / 17


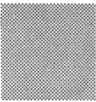











Leggere la forma del contesto

La forma del paesaggio: percezioni e relazioni



Descrizione visiva  
del paesaggio


Piano di Urbino 1958-1964:  
Descrizione visiva del paesaggio

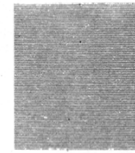
- crinali emergenti / 1
-  riferimento  
architettonico  
massivo / 2
-  riferimento arboreo  
massivo / 3
-  unità di riferimento  
maggiore / 4
-  unità architettonica di  
riferimento maggiore / 5
-  unità arborea di  
riferimento maggiore / 6
-  unità di riferimento  
minore / 7
-  unità architettonica di  
riferimento minore / 8
-  unità arborea di  
riferimento minore / 9
-  riferimenti arborei  
distribuiti a filare / 10
-  riferimenti a emergenze  
naturali e artefatti / 11
- assi visivi principali / 12
-  visuali collinari  
di sfondo / 13
-  visuale lontana  
su San Marino / 14
-  visuale lontana  
sul mare / 15

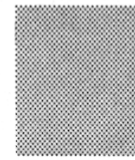
Leggere a forma del contesto


La forma del paesaggio: percezioni e relazioni

Descrizione visiva  
del paesaggio

 crinali emergenti / 1


 riferimento  
architettonico  
massivo / 2

 riferimento arboreo  
massivo / 3

 unità di riferimento  
maggiore / 4

 unità architettonica di  
riferimento maggiore / 5


 unità arborea di  
riferimento maggiore / 6


 unità di riferimento  
minore / 7


 unità architettonica di  
riferimento minore / 8

 unità arborea di  
riferimento minore / 9


 riferimenti arborei  
distribuiti a filare / 10

 riferimenti a emergenze  
naturali e artefatti / 11

 assi visivi principali / 12

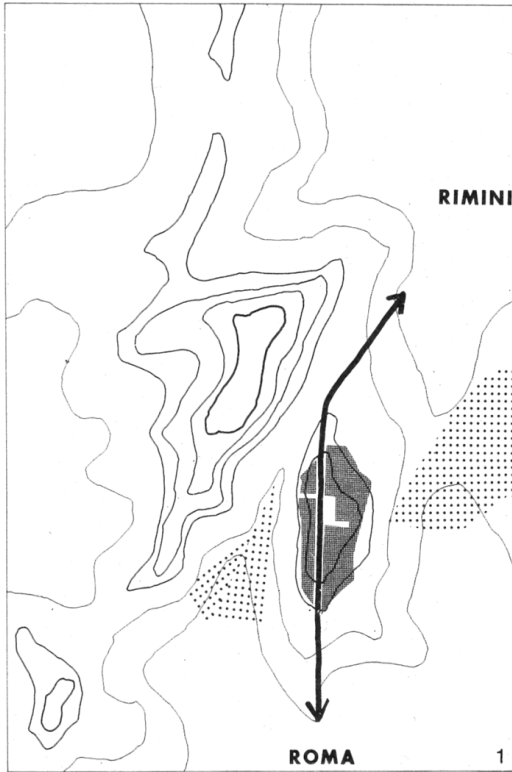
 visuali collinari  
di sfondo / 13

 visuale lontana  
su San Marino / 14

 visuale lontana  
sul mare / 15

Leggere la forma del contesto

La forma del paesaggio: percezioni



**Localizzazioni e concrezioni della forma urbana**

**1 La città romana**

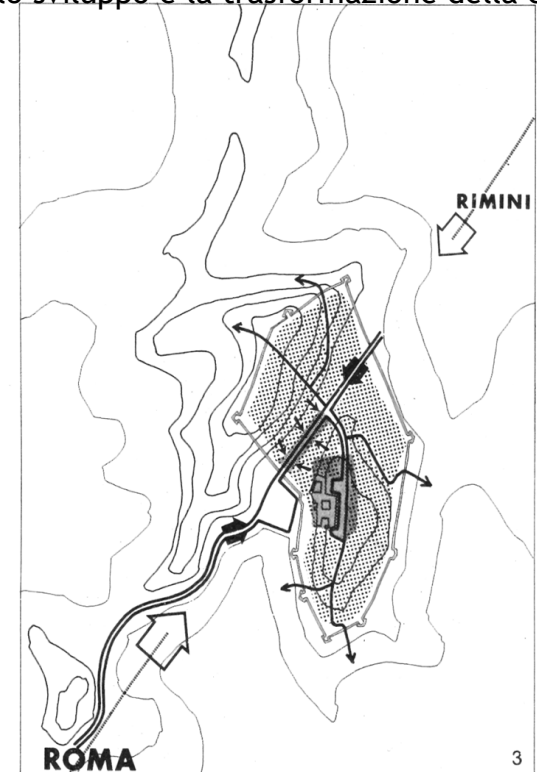
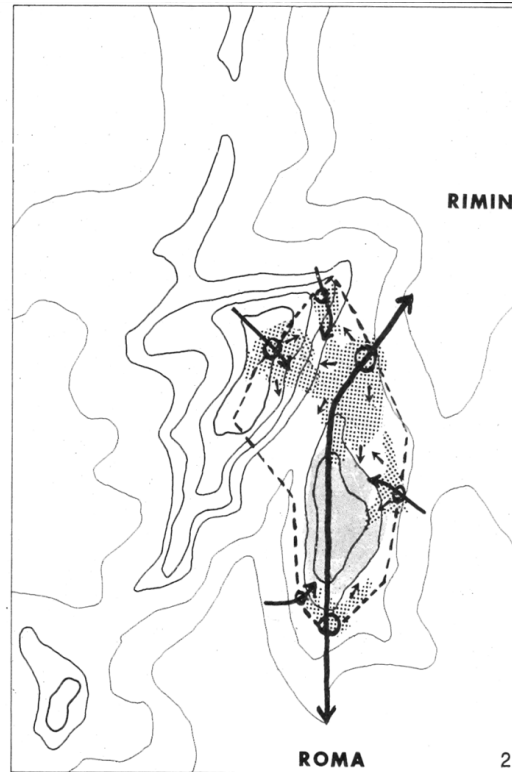
Localizzazione sul vertice del primo colle lungo la strada Roma-Rimini.

**2 La città medioevale**

Localizzazione sui vertici e alle pendici dei due colli. La struttura dei borghi si articola alle Porte.

**3 La città rinascimentale**

Localizzazione del centro direzionale e culturale nella sella tra i due colli. L'asse principale si porta sulla linea Valbona-Lavagine aperta verso Roma e verso Rimini. Su quest'asse e sul percorso di rappresentanza che risale da Valbona al Palazzo Ducale si concentrano i maggiori interessi urbani configurandosi nella forma che più tardi verrà circondata di mura.



Leggere la forma del contesto

Stratificazioni: segni significativi e elementi strutturanti

## Le modificazioni interne e l'espansione

### 4 La città ottocentesca

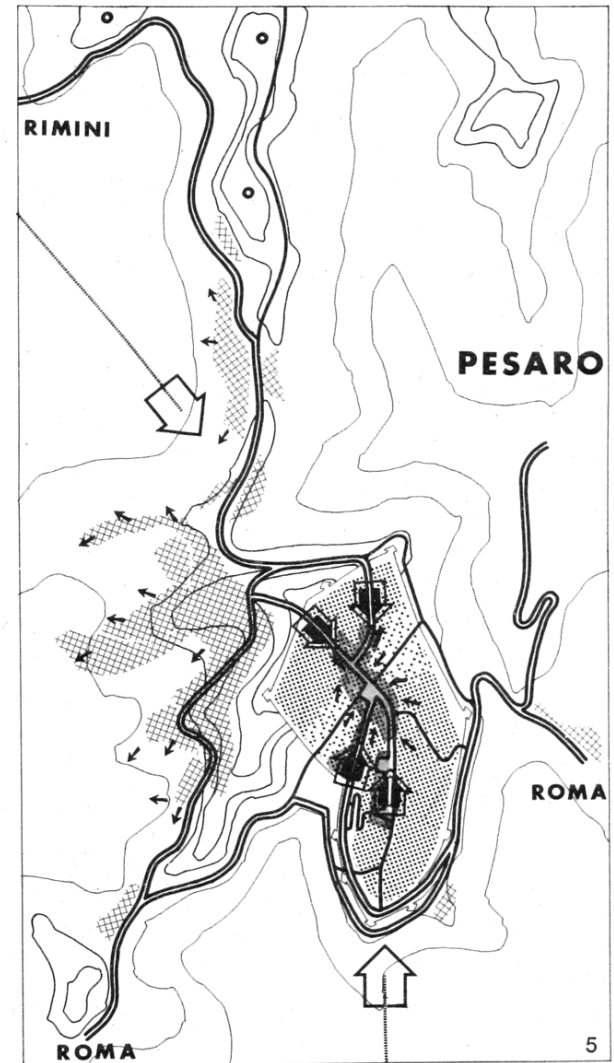
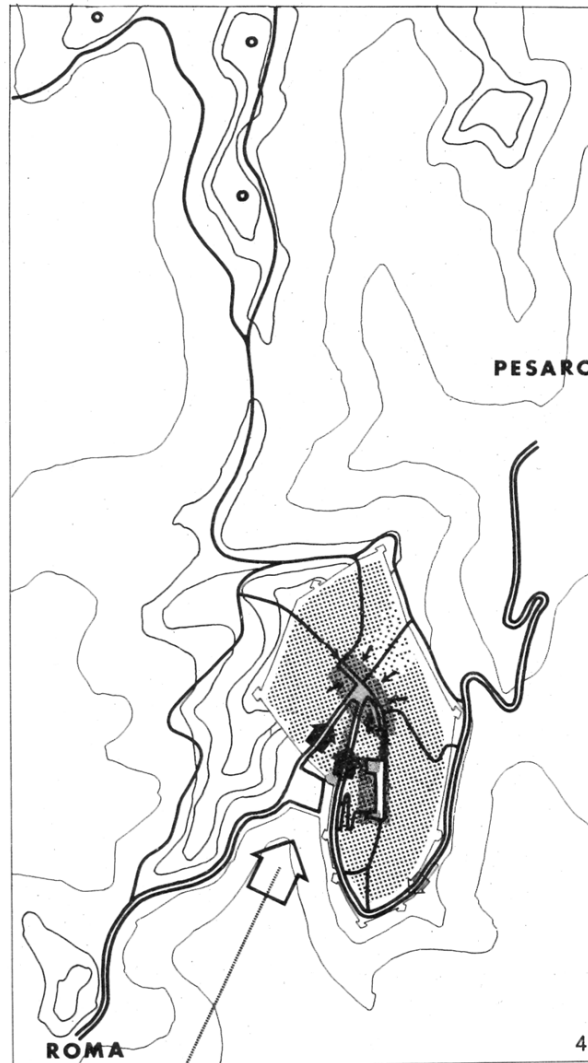
Il nuovo accesso in piano, attraverso via Garibaldi, sposta gli interessi e le attività sulla Nuova Piazza provocando lo svuotamento degli assi ducali e la decadenza della zona intorno a Porta Lavagine.

Si inizia la costruzione delle ville esterne che assumono un significato visivo emergente nell'organizzazione del paesaggio.

### 5 La città attuale

Si propaga verso la via di Gadana una nuova espansione incontrollata e inorganica. Il centro storico diventa il punto di confluenza dei traffici che provengono dal territorio e dalle nuove zone di espansione. La congestione che ne deriva elimina la tradizionale differenziazione tra i percorsi pedonali e i percorsi veicolari.

Le strutture medioevali e rinascimentali non sopportano la confusione della circolazione e si deteriorano. Il deterioramento si propaga dalla zona di Lavagine ed intacca altre parti della città. Le attività concentrate nella Nuova Piazza tendono a diffondersi verso il Monte e Santa Lucia. L'Università si espande e vitalizza l'apice del versante meridionale.



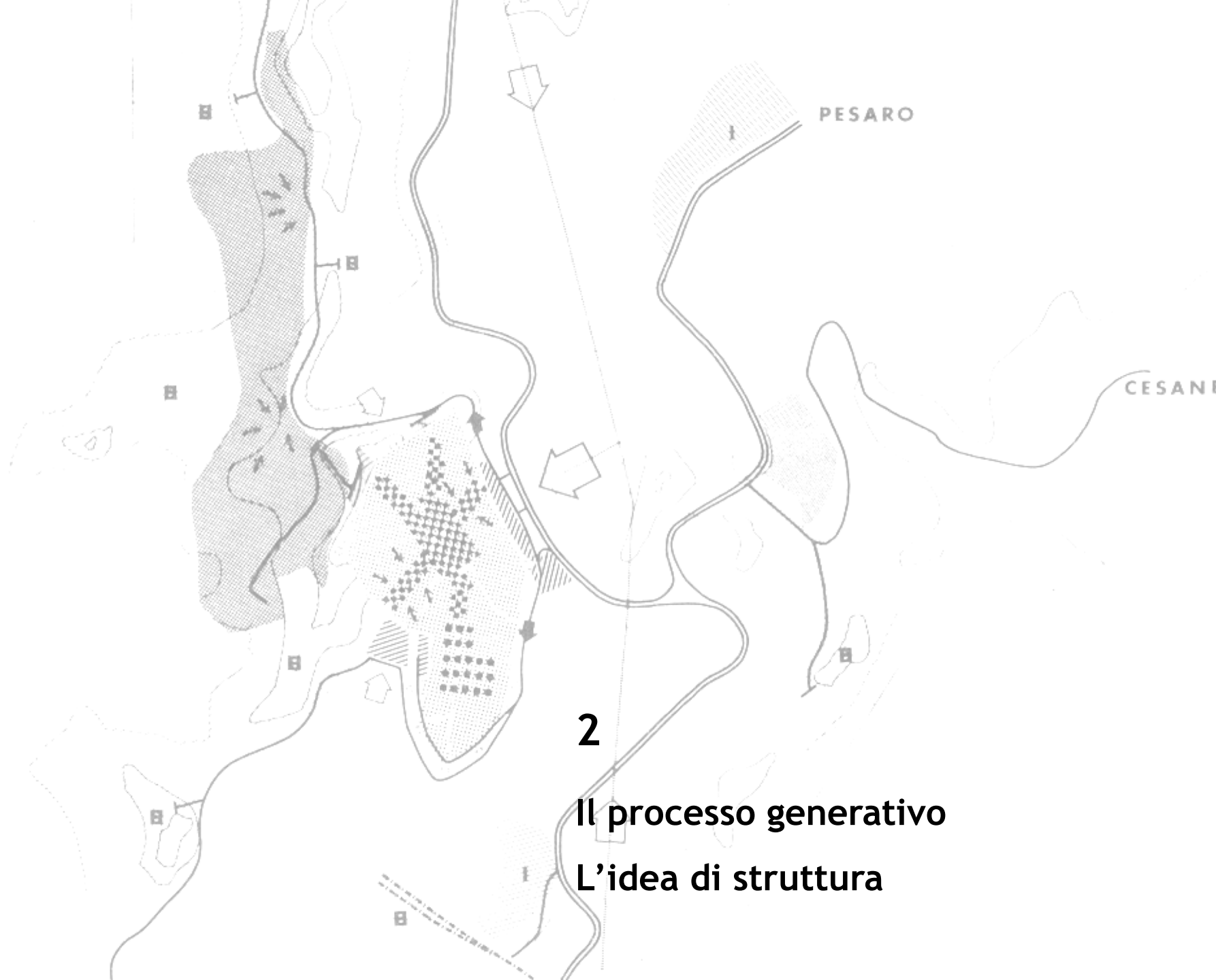
Leggere la forma del contesto

Stratificazioni: segni significativi e elementi strutturanti



## 1. Lettura della città e del territorio

- lettura analitica
- lettura selettiva
- transcalare
- lettura esplorativa, intuitiva
- lettura implicitamente progettuale
- forme di rappresentazione tra l'iconico e il convenzionale (disegni strutturali)



PESARO

CESANI

2

Il processo generativo

L'idea di struttura

## Struttura come Progetto (piano)-guida

- guidare le trasformazioni/orientare i processi

“Il piano fornisce i limiti del **campo di possibilità** entro il quale la scelta deve essere compiuta: in rapporto alle vocazioni del territorio, alle tendenze di sviluppo, ai comportamenti prevedibili, alle attitudini e alle aspirazioni dei gruppi sociali... Il piano offre uno **strumento di controllo e azione territoriale**, costituito di vincoli e di incentivi, di prescrizioni e sollecitazioni”.

- definire una struttura per la città e il territorio: agire sulla struttura per governare la forma

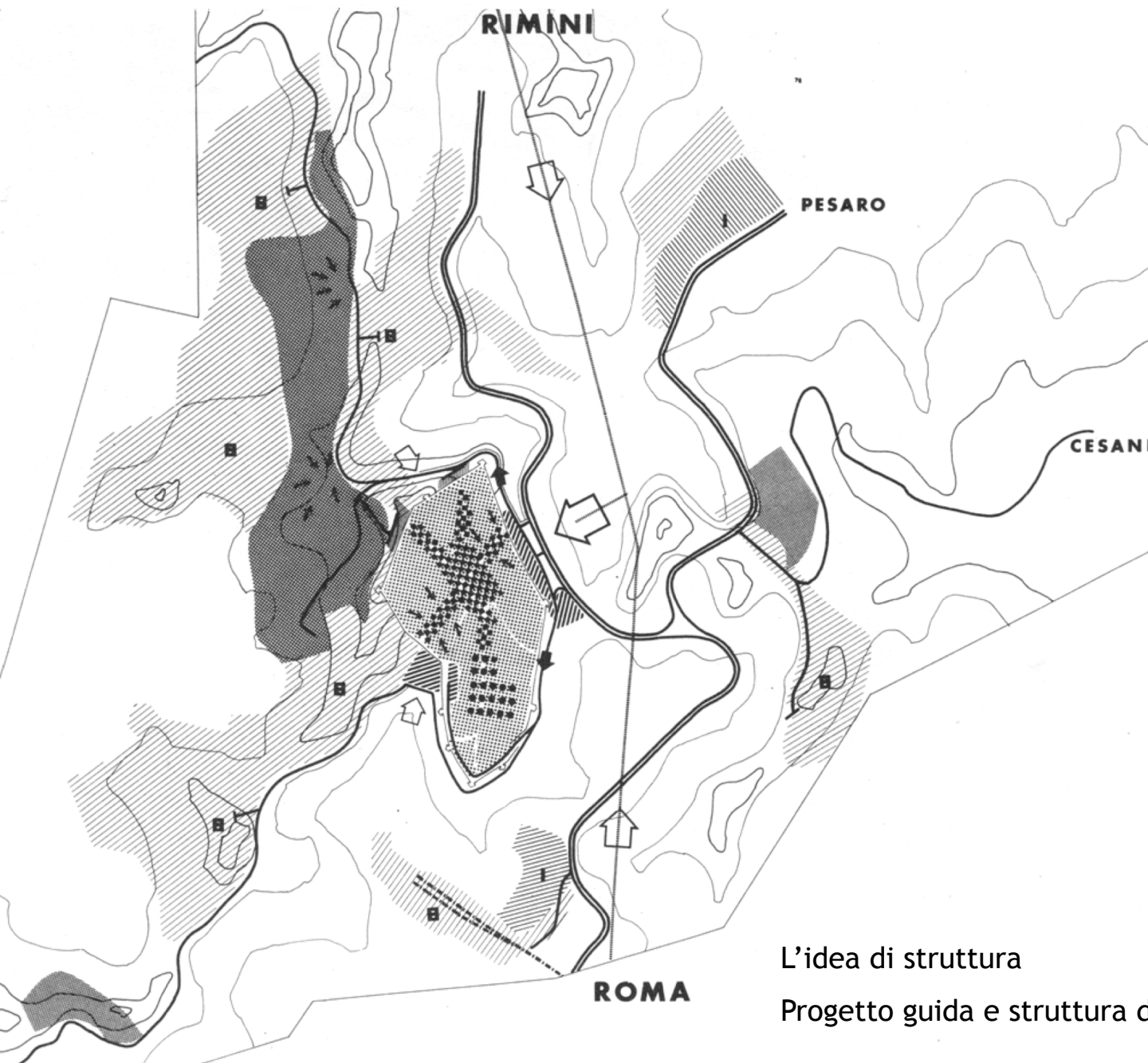
“Dall’esercizio sistematico del programma di controllo e azione uscirà la nuova struttura territoriale, come un **telaio organizzativo che renderà attuali le funzioni e le porrà in relazione tra loro riconducendole a un principio di generale coerenza**”



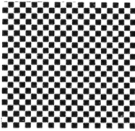
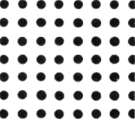

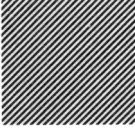


- traguardare gli obiettivi di piano entro un programma di azioni correlate

Nel piano “ogni operazione è causa e conseguenza di tutte le altre, nell’ambito di un calcolato processo di interrelazioni”

- ricostruire “sistemi di relazioni”

Tra la città e il territorio (infrastrutture, collegamenti stradali...), tra la città e le sue “parti” (centro storico e espansioni, città e frazioni...), tra la città e il paesaggio, tra le attività presenti.

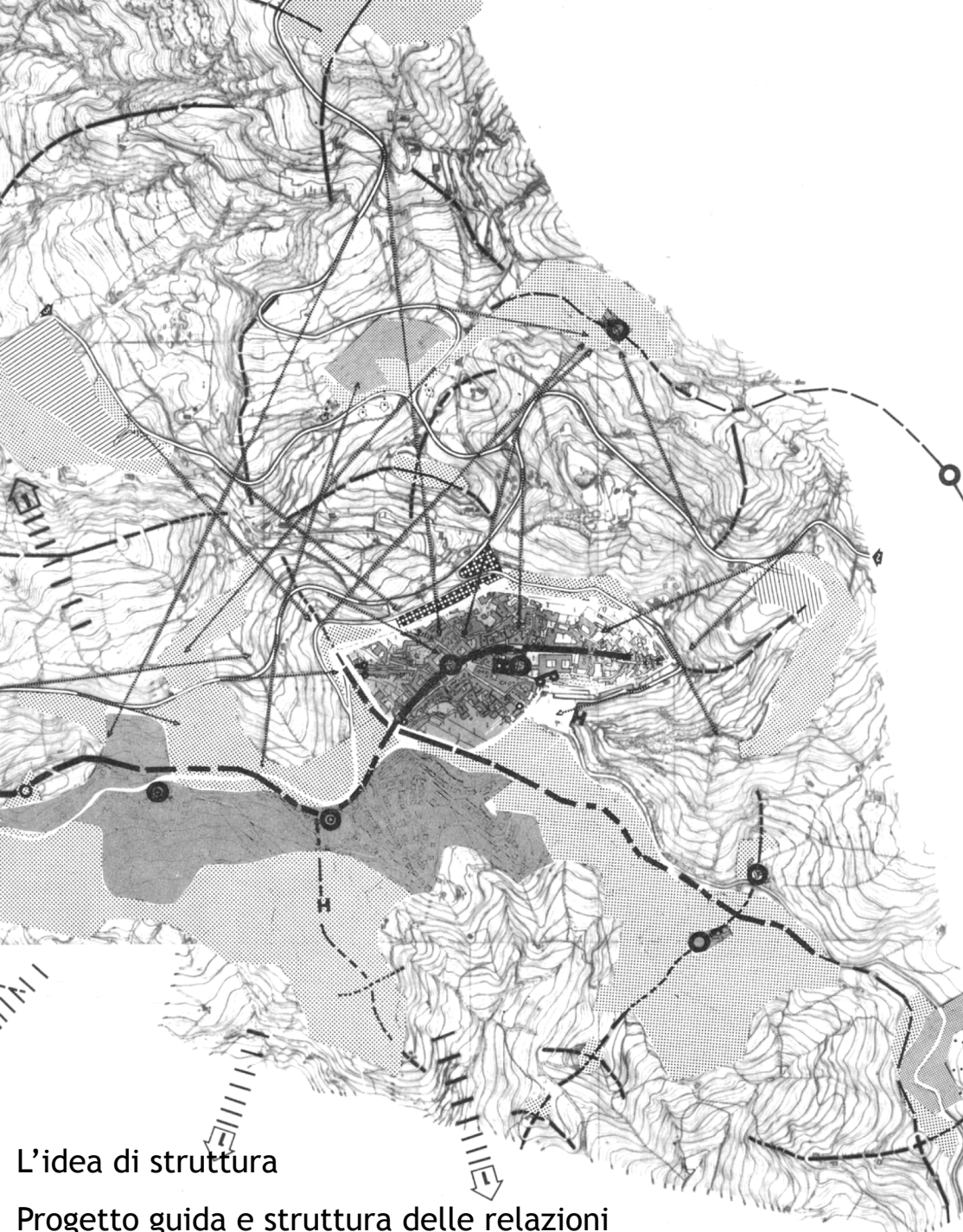


-  verde attrezzato / 1
-  nuovi insediamenti / 2
-  attività commerciali / 3
-  attrezzature culturali / 4
-  parcheggio / 5
-  attrezzature per il traffico turistico e commerciale / 6
-  attrezzature e servizi generali / 7
-  industria / 8

L'idea di struttura

Progetto guida e struttura delle relazioni

Analisi visiva della nuova città. La città in relazione al paesaggio circostante



- / 1 crinali emergenti / 1
- / 2 crinali emergenti in cornice della nuova città / 2
- riferimento architettonico massivo preesistente: centro storico / 3
- nuovi riferimenti architettonici massivi: zona di sviluppo / 4
- nuovi riferimenti architettonici massivi: nuove zone residenziali a bassa densità / 5
- ▨ nuovi riferimenti architettonici massivi: aree industriali di riserva / 6
- ▨ riferimento arboreo massivo / 7
- riferimento all'impianto viario massivo di Lavagine / 8

- unità di riferimento architettonico maggiore preesistente / 9
- ⊙ nuova unità di riferimento architettonico minore / 10
- H riferimenti a emergenze naturali e artefatti / 11
- visuali principali dai nuovi ingressi / 12
- ↑ visuali recuperate attraverso l'impianto di nuove localizzazioni urbane / 13
- ① visuali collinari di sfondo / 14
- ② visuale lontana su San Marino / 15
- ⚡ visuali su nuovi insediamenti / 16
- ingresso da Rimini / 17
- ingresso da Roma / 18
- ingresso da Pesaro / 19
- ingresso dalle Cesane / 20

L'idea di struttura

Progetto guida e struttura delle relazioni

- 1 / residential texture
- 2 / service points
- 3 / mainly pedestrian paths
- 4 / territory roadways
- 5 / business centre
- 4 / university
- 7 / administration
- 8 / tourism
- 9 / recreational and sports
- 10 / hospital
- 11 / high schools
- 12 / industry
- 13 / road nodes

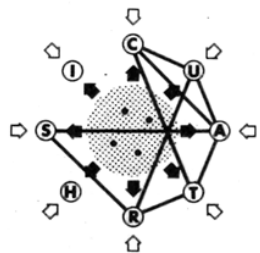






**Struttura organizzativa della città**

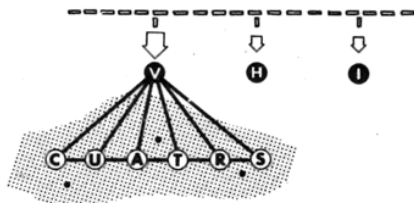
La struttura organizzativa della città è articolata ad alcuni vertici destinati ad attività di servizio. La sequenza dei vertici si dispone lungo un asse principale che è collegato al sistema di comunicazioni territoriali attraverso un altro asse perpendicolare che sbocca agli estremi sui due principali nodi viari.

La residenza si distribuisce attorno agli assi che collegano i vertici. La dimensione e il carattere della città impongono che i flussi di traffico sugli assi siano prevalentemente pedonali.

Tutti i vertici hanno collegamenti di reciproca necessità, a parte i vertici H e I che conservano una relativa indipendenza nei confronti della città.

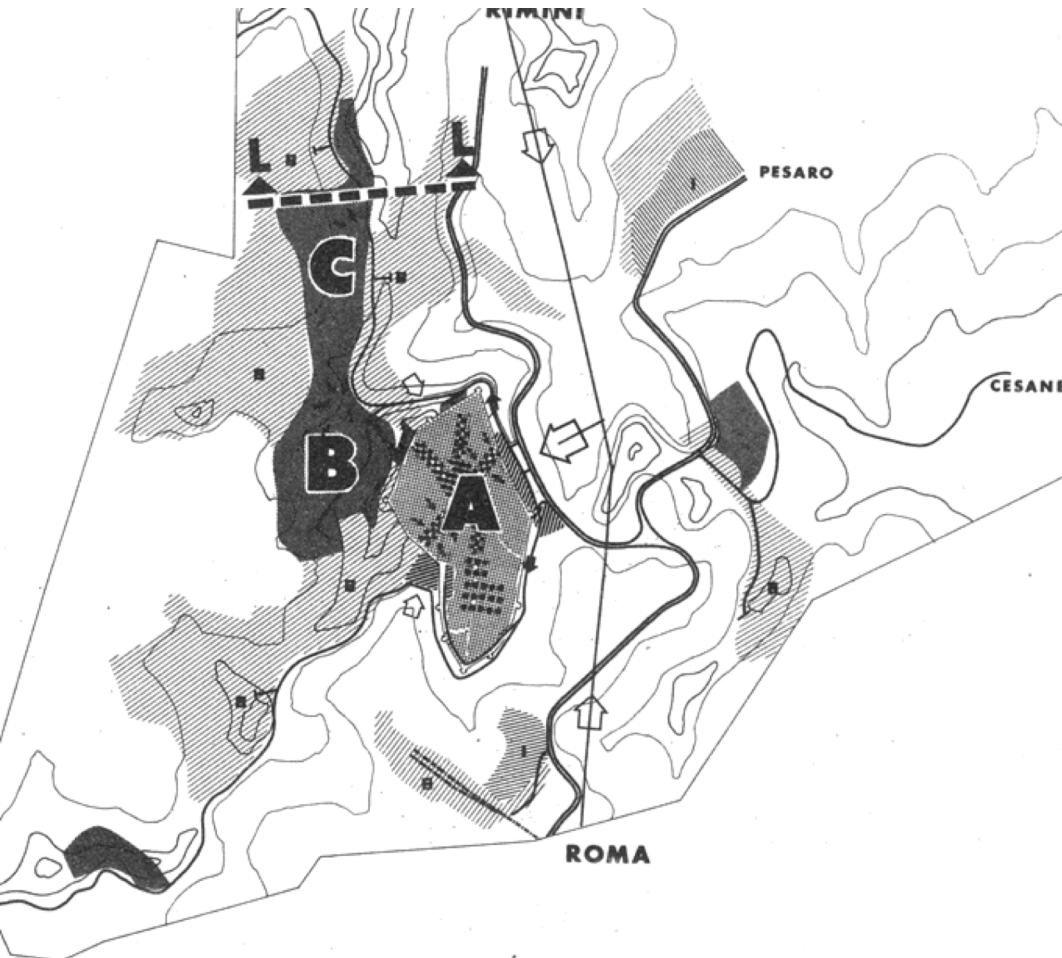


-  tessuto residenziale / 1
-  vertici di servizio / 2
-  collegamento prevalentemente pedonale / 3
-  collegamento viario territoriale / 4
- C** centro commerciale / 5
- U** università / 6
- A** amministrazione / 7
- T** turismo / 8
- R** attività ricreative e sportive / 9
- H** ospedale / 10
- S** istruzione superiore / 11
- I** industria / 12
- V** nodi viari / 13



L'idea di struttura

Progetto guida e struttura delle relazioni



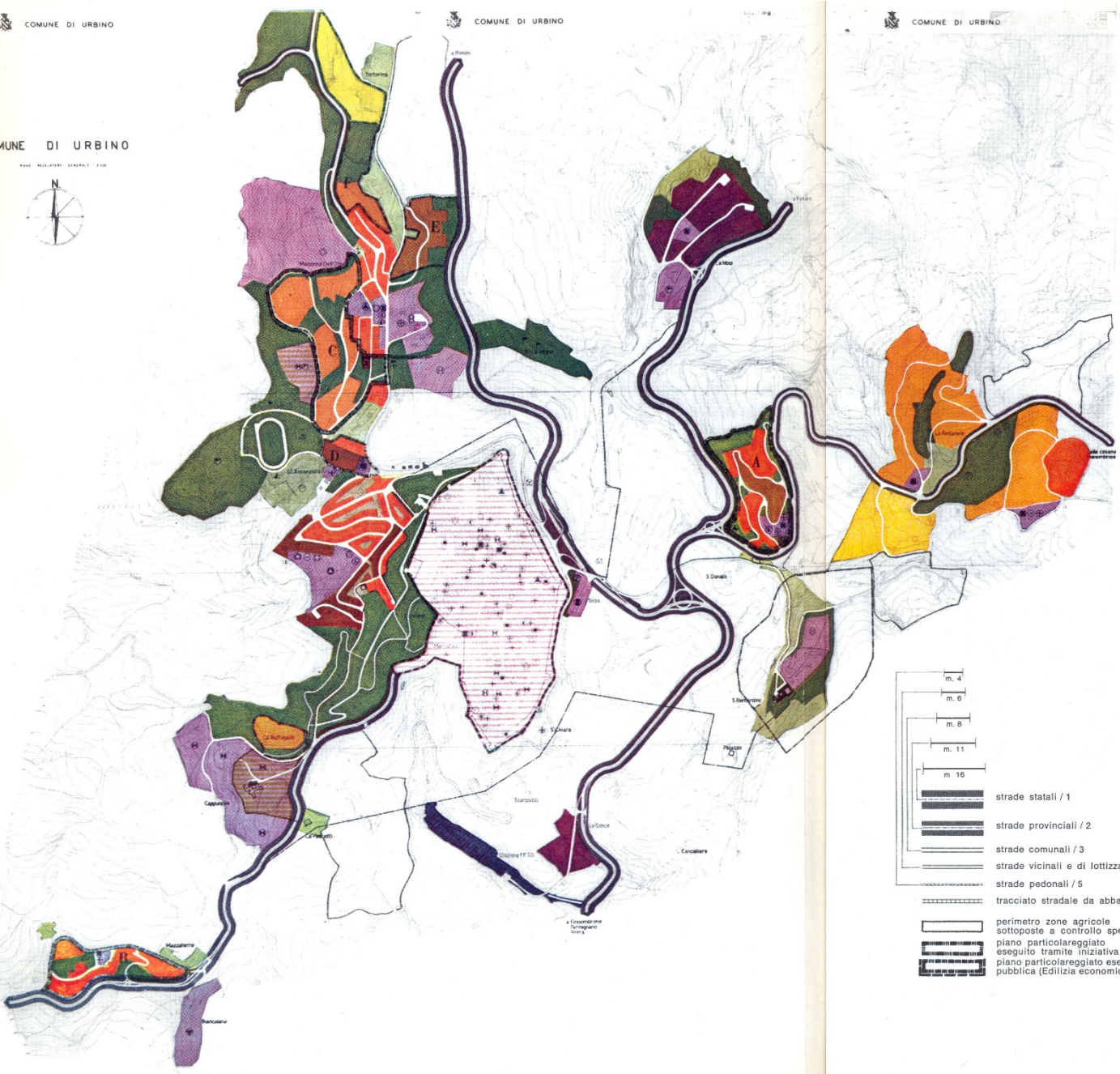
### Programma degli interventi

- A** area di risanamento / 1
- B** area da sottoporre a intervento di razionalizzazione / 2
- C** area di nuova strutturazione / 3

**L** limite di rottura della continuità urbana tra centro storico e area di sviluppo / 4

L'idea di struttura

Progetto guida e temporalità



### Azzonamento, viabilità e distribuzione dei servizi

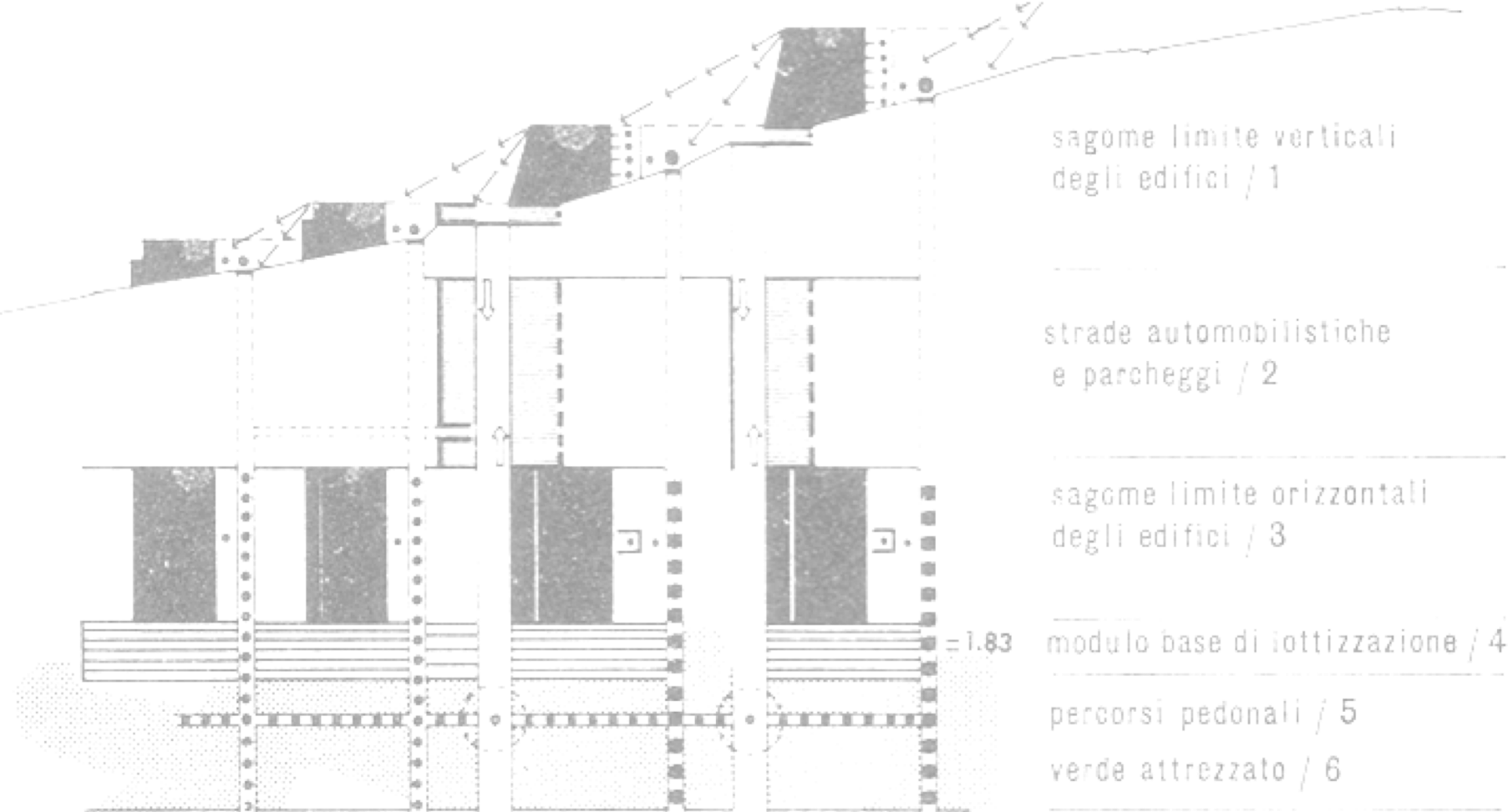
- Esistenti**    **In progetto**
- scuola materna e nido / 10
  - campi da gioco / 11
  - scuole elementari / 12
  - scuole medie / 13
  - scuole superiori / 14
  - scuole professionali / 15
  - università / 16
  - biblioteche / 17
  - chiese / 18
  - organismi religiosi / 19
  - teatro cinema / 20
  - centro commerciale: negozi, magazzini, ecc. / 21
  - uffici pubblici / 22
  - uffici comunali / 23
  - ospedali, cliniche / 24
  - ambulatori, pronto soccorso / 25
  - alberghi, attrezzature ricettive / 26
  - stazione autocorriere / 27
  - autorimesse, garages / 28
  - parcheggi / 29
  - caserme, attrezzature militari / 30
  - attrezzature sportive pubbliche / 31
  - attrezzature sportive private / 32
  - zootecnia: foro boario, macello / 33
  - cimitero / 34
  - comando provinciale vigili del fuoco / 35
  - comando provinciale corpo di finanza / 36
  - comando provinciale carabinieri / 37
  - carceri / 38
  - motel / 39
  - eliporto / 40
  - mercati generali / 41
  - impianti universitari sportivi / 42
  - monumenti nazionali con vincolo di restauro assoluto ed edifici monumentali con vincolo di restauro parziale / 43
  - edifici da demolire / 44

- m. 4
- m. 6
- m. 8
- m. 11
- m. 16
- strade statali / 1
- strade provinciali / 2
- strade comunali / 3
- strade vicinali e di lottizzazione / 4
- strade pedonali / 5
- tracciato stradale da abbandonare / 6
- perimetro zone agricole sottoposte a controllo speciale / 7
- piano particolareggiato eseguito tramite iniziativa privata / 8
- piano particolareggiato eseguito tramite iniziativa pubblica (Edilizia economica e popolare) / 9

- attrezzature collettive / 45
- zone residenziali estensive 0,5-1-1,5 mc/mq / 46
- zone residenziali semiestensive 2-2,5 mc/mq / 47
- zona residenziale semiestensiva / 48
- zona industriale / 49
- ferrovia / 50
- verde pubblico / 51
- verde privato / 52
- verde privato con uso pubblico / 53
- verde agricolo / 54
- zona di rispetto con vincolo di non edificazione assoluta / 55
- perimetro di salvaguardia / 56
- zona stralcata / 57
- zona cimiteriale / 58

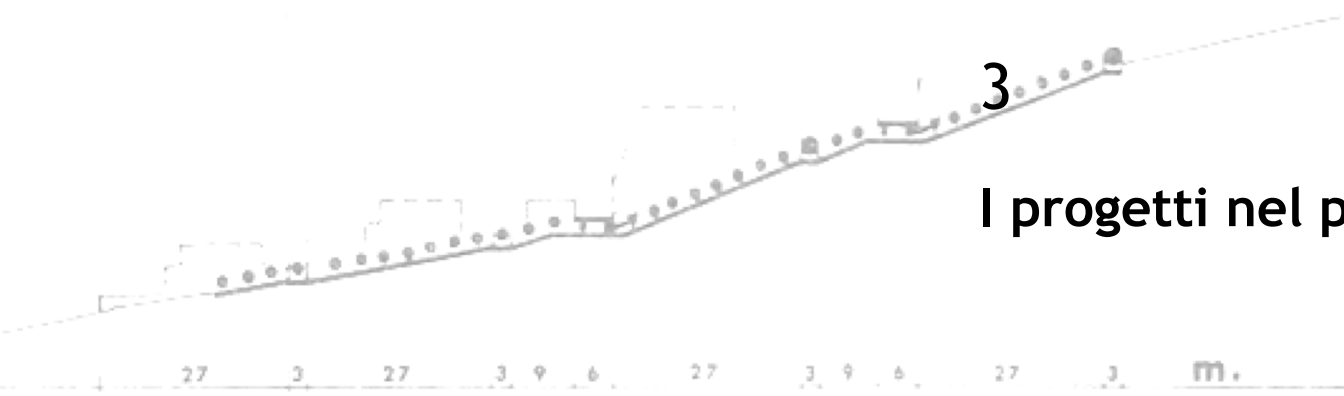






3

### I progetti nel piano



## Forma della struttura urbana - struttura della forma urbana

Il campo d'azione dell'urbanistica è l'organizzazione dello spazio in termini di forma.

“Nell'ambito della micropianificazione il compito dell'urbanistica è quello di intervenire direttamente alla **costruzione dello spazio fisico in termini di forma**. Questo non significa solo la messa in atto di una tecnica, ma anche lo sforzo di introdurre elementi di razionalità superiore che rendano possibile la comprensione delle attitudini e delle vocazioni, delle aspettative coscienti o inconscie della società; l'elaborazione di un'espressione globale che trascende i dati tecnici e pone il problema della rappresentazione in termini di dialettica tra realtà e aspirazione.”

Giancarlo De Carlo, “Questioni di architettura e urbanistica”, Argalia Editore, Urbino 1965 (2° ed.), pp. 24-26

### 3. Zone di espansione

Obiettivo: definire la struttura dell'insediamento e i suoi fondamentali cardini formali

- individuazione e lettura delle variabili

Le variabili sono state divise in tre gruppi, analizzate nelle loro reciproche relazioni in rapporto alla situazione attuale e alle situazioni alternative che si potrebbero verificare con l'intervento.

- Il primo gruppo comprende le variabili dipendenti dai caratteri del sito (limiti fisici, topografia, insolazione e ombre, uso del suolo, vincoli...)
- il secondo gruppo comprende variabili che dipendono dalla presenza della città e dalle sue connessioni organizzative e formali che essa stabilisce con il suo intorno
- il terzo gruppo comprende variabili intrinseche alla operazione di insediamento che si vuole compiere (attori coinvolti, tipologie edilizie, servizi e attrezzature ...)
- individuare i limiti dell'edificazione (planimetricamente e in altezza)
- stabilire sequenze di spazi



## Analisi del sito 1

Analisi dell'ambiente naturale: limiti fisici, andamenti topografici, visuali, verde massivo

**O** unità di riferimento architettonico maggiore preesistente / 1

**H** riferimenti a emergenze naturali e artefatti / 2

**1** visuali collinari di sfondo / 3

**2** visuale lontana su S. Marino / 4

**V** punti di visuale panoramica corrispondenti a nodi della struttura urbana / 5

-----> visuali principali / 6


 aperture sul paesaggio / 7

 spalto alla visuale / 8

**123** quota del crinale emergente / 9

 riferimento arboreo massivo / 10

 area considerata / 11

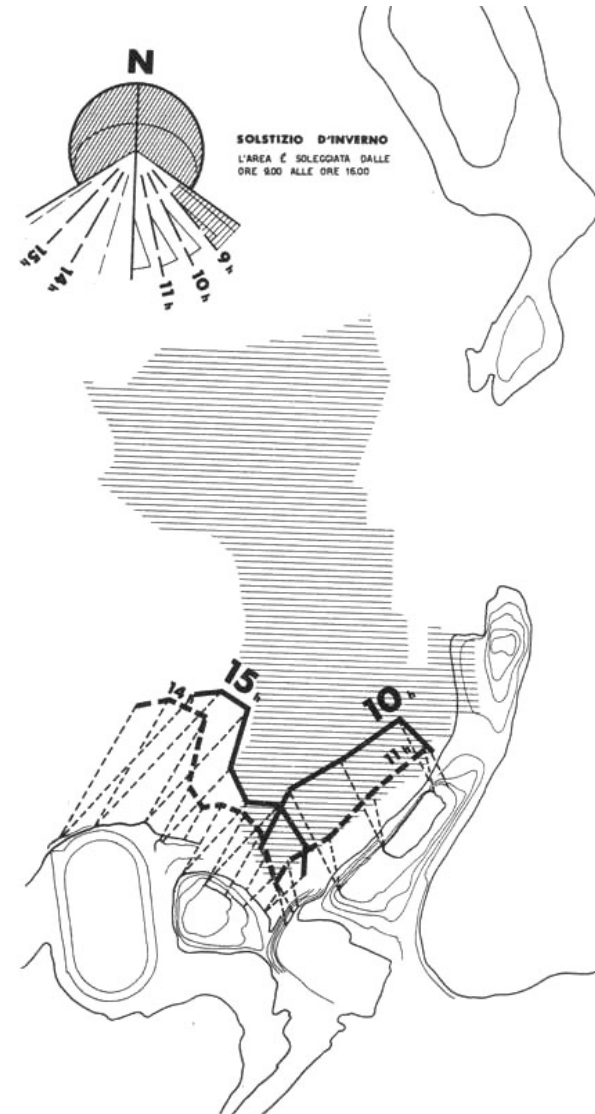
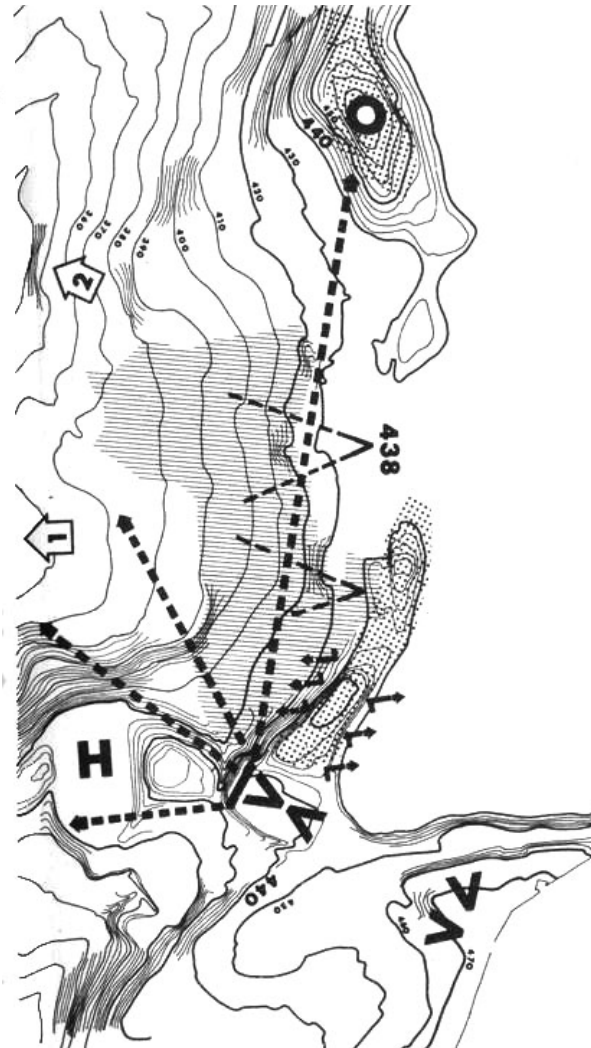
 pendenza superiore al 50% / 12

## Analisi del sito 2

Analisi dell'ambiente naturale: orientamento, soleggiamento, ombre topografiche

 area considerata / 1

----- profili delle ombre portate / 2



Progetto dell'area di Piansevero nella zona di sviluppo "C"

Lecture del contesto - 1

### Analisi del sito 3

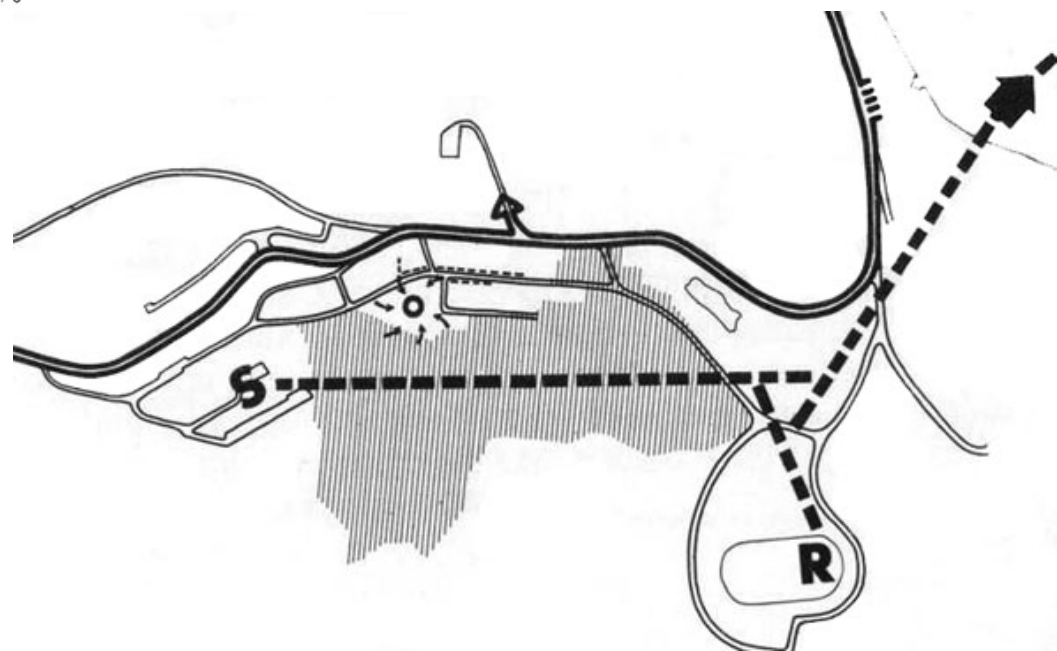
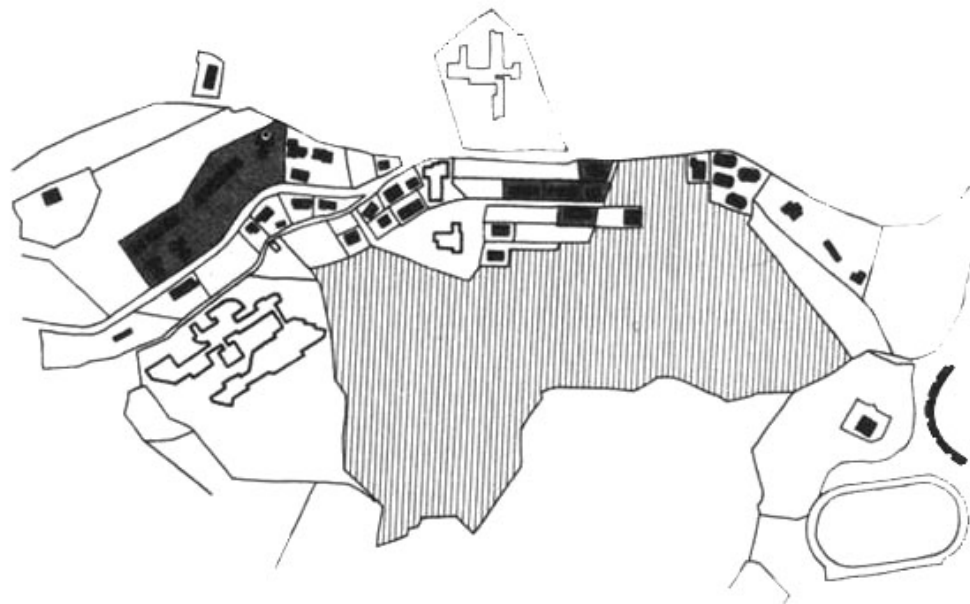
Stato attuale dell'edificazione  
al contorno della zona

- limiti di proprietà / 1
- edifici destinati alla residenza / 2
- edifici destinati a servizi / 3
- edifici costruiti dagli Enti per l'edilizia sovvenzionata / 4
- ▨ area considerata / 5

### Analisi del sito 4

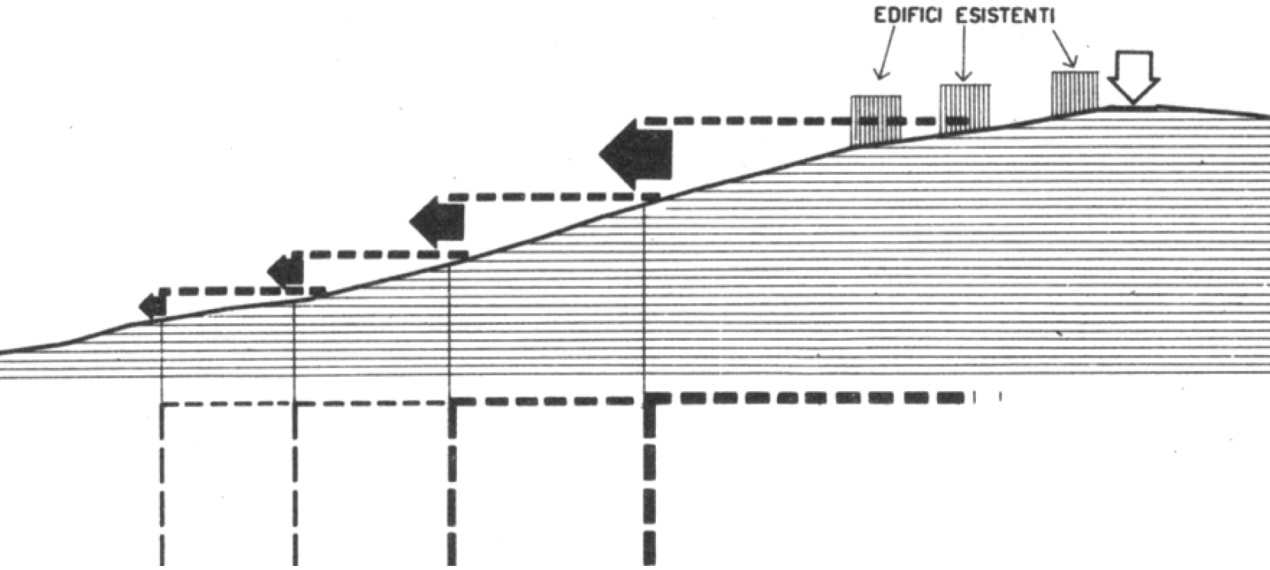
Stato di fatto delle strutture viarie

- ══ strade automobilistiche esistenti / 1
- ══ strada automobilistica esistente confermata dal P.R.G. / 2
- direttrici pedonali previste dal P.R.G. / 3
- S** istruzione superiore / 4
- R** attività ricreative e sportive / 5
- ☀ centro di servizio con esigenza di accessibilità pedonale / 6
- ▨ area considerata / 7



Progetto dell'area di Piansevero nella  
zona di sviluppo "C"

Lecture del contesto - 2

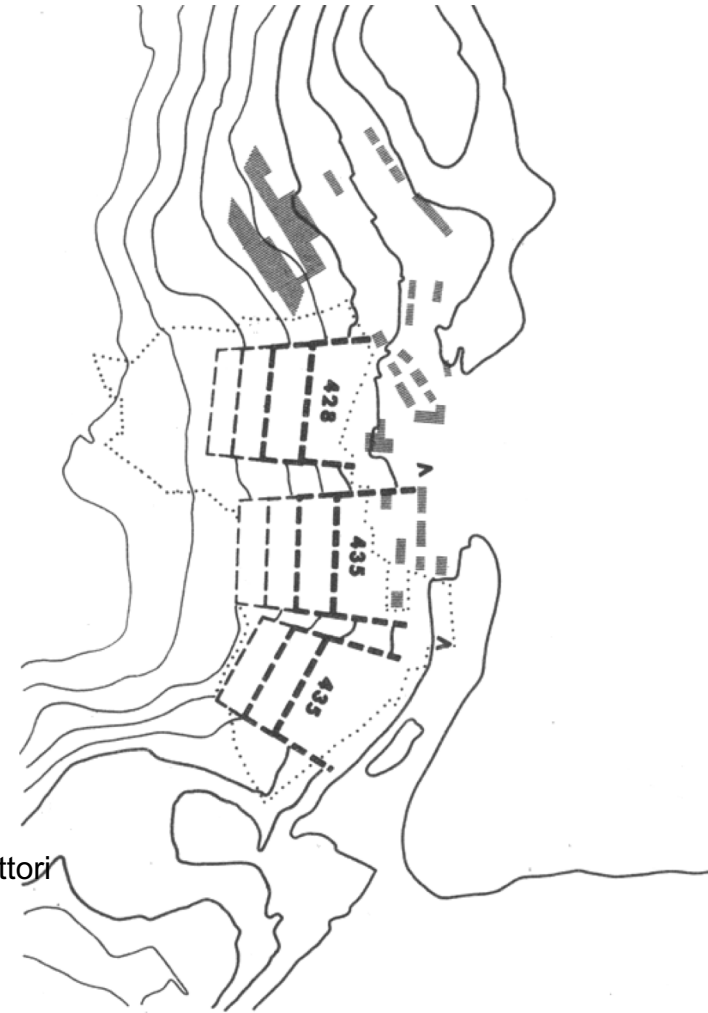


Determinazione dei profili di edificazione in rapporto alle visuali e all'andamento del terreno

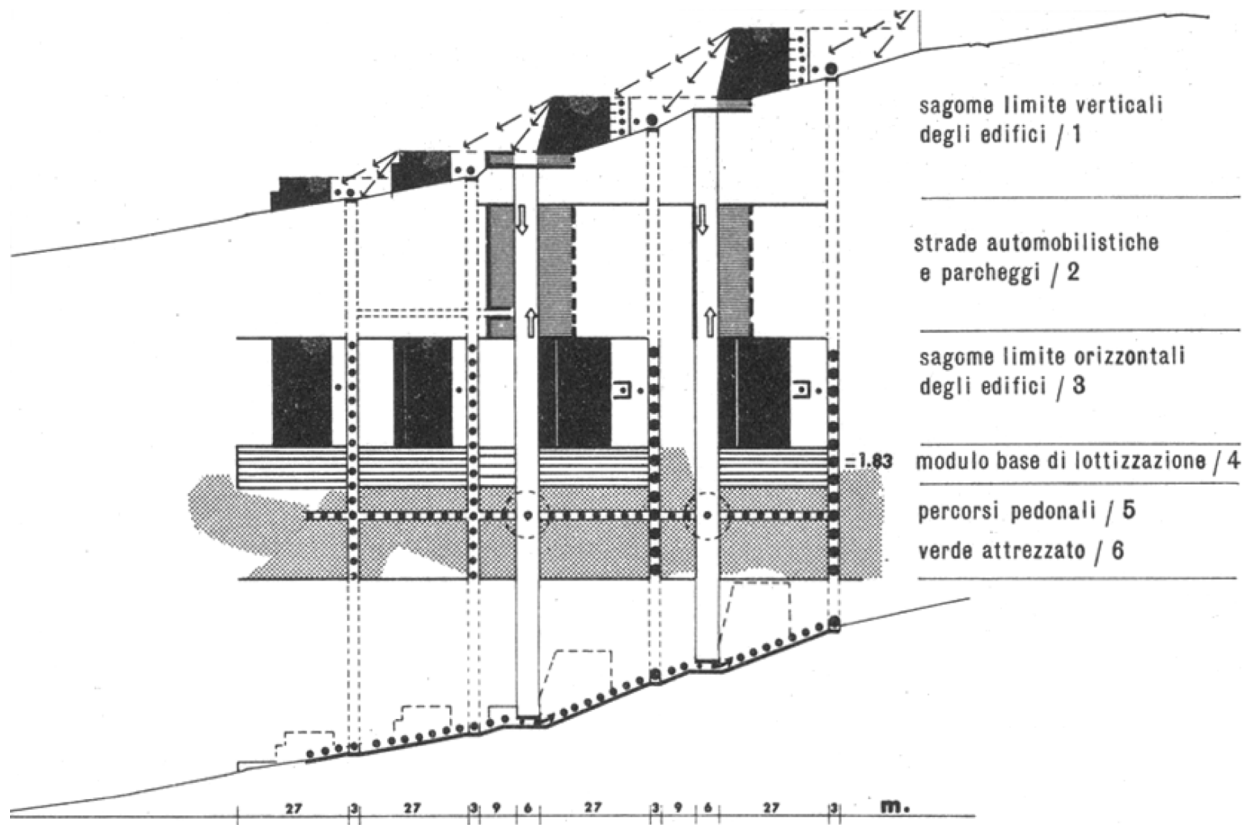
Progetto dell'area di Piansevero nella zona di sviluppo "C"

Sistemazione preliminare al progetto

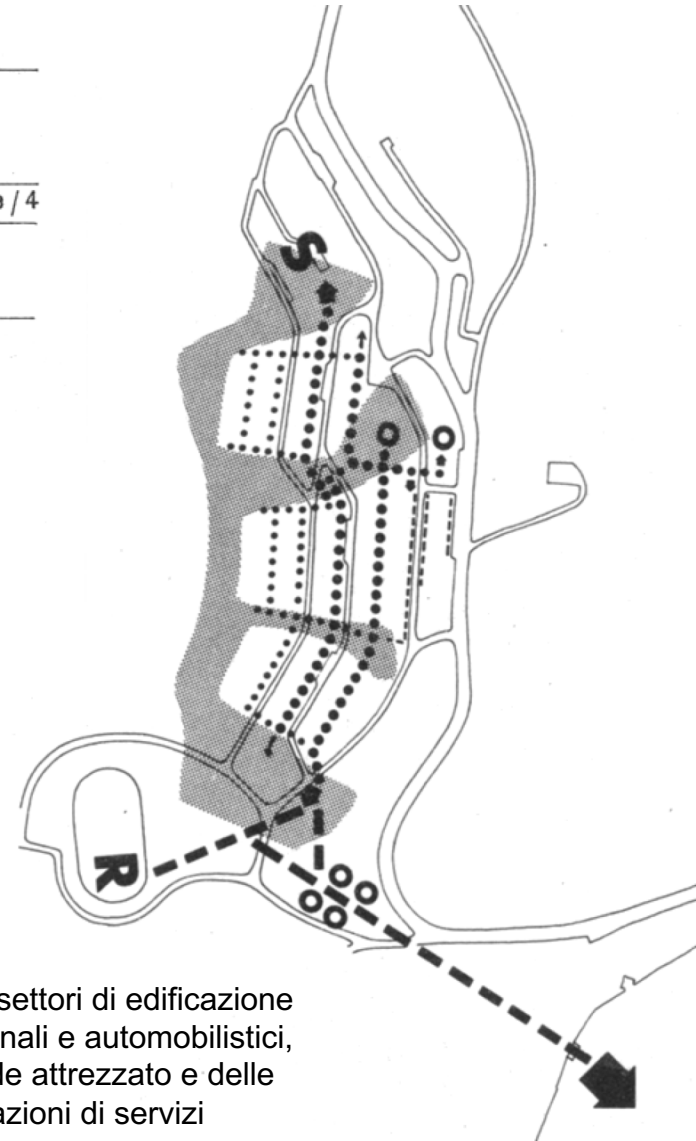
Localizzazione nell'area dei settori di edificazione







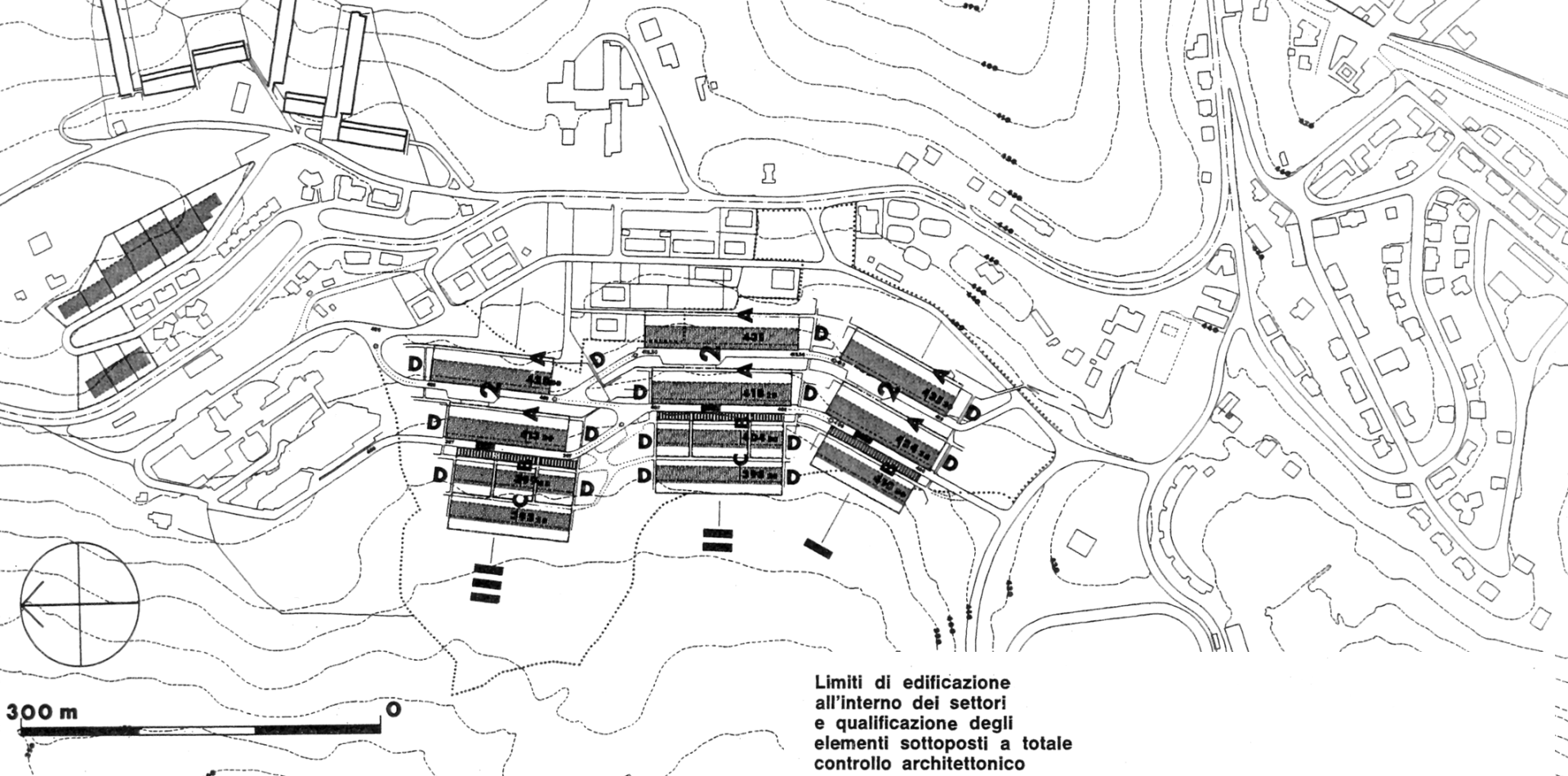
anizzazione degli elementi strutturali e iologici



Progetto dell'area di Piansevero nella zona di sviluppo "C"

Sistemazione preliminare al progetto

Dislocazione dei settori di edificazione dei percorsi pedonali e automobilistici, delle zone di verde attrezzato e delle principali aggregazioni di servizi





**Limiti di edificazione  
all'interno dei settori  
e qualificazione degli  
elementi sottoposti a totale  
controllo architettonico**

..... attuale confine dell'area / 1

----- limite area lottizzabile / 2

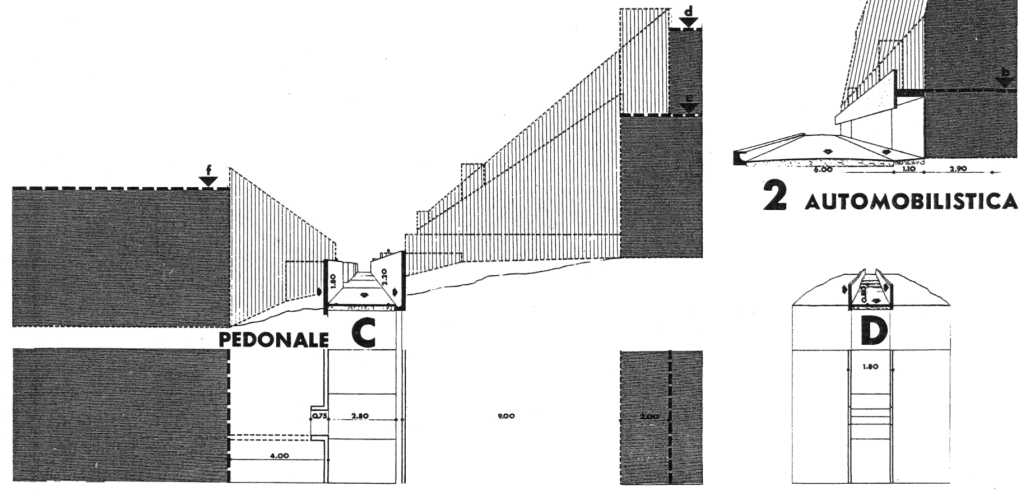
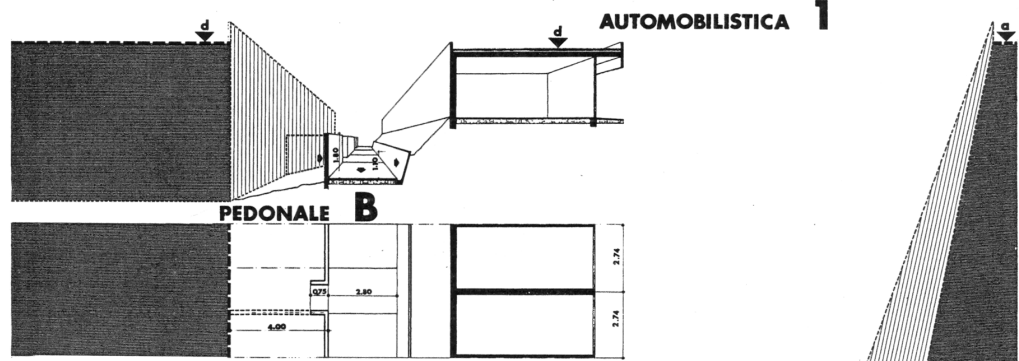
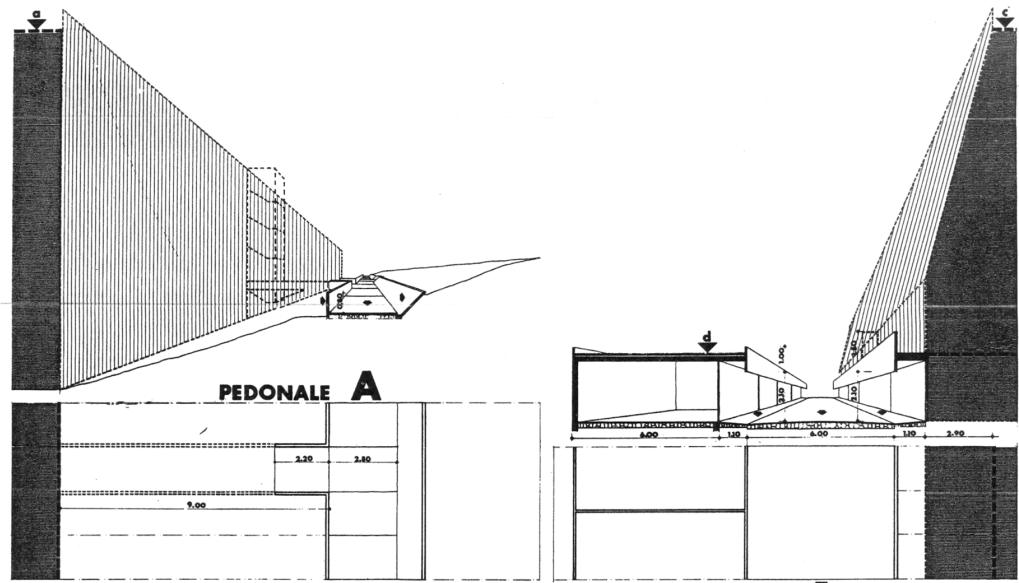
— divisione dei lotti / 3

 area entro la quale  
è consentita la costruzione / 4

 quota di massima altezza  
consentita / 5

**1-2** percorsi automobilistici / 6

**A-B-C-D** percorsi pedonali / 7



**Viabilità e distribuzione dei settori di edificazione**

— strada automobilistica / 1

▨ parcheggio all'aperto / 2

■ parcheggio privato coperto / 3

- - - strada pedonale / 4

← ingresso pedonale / 5

▨ area di espansione pedonale (potenziale area di servizi di prima necessità) / 6



area lottizzata / 7



area verde pubblico / 8



area servizi / 9



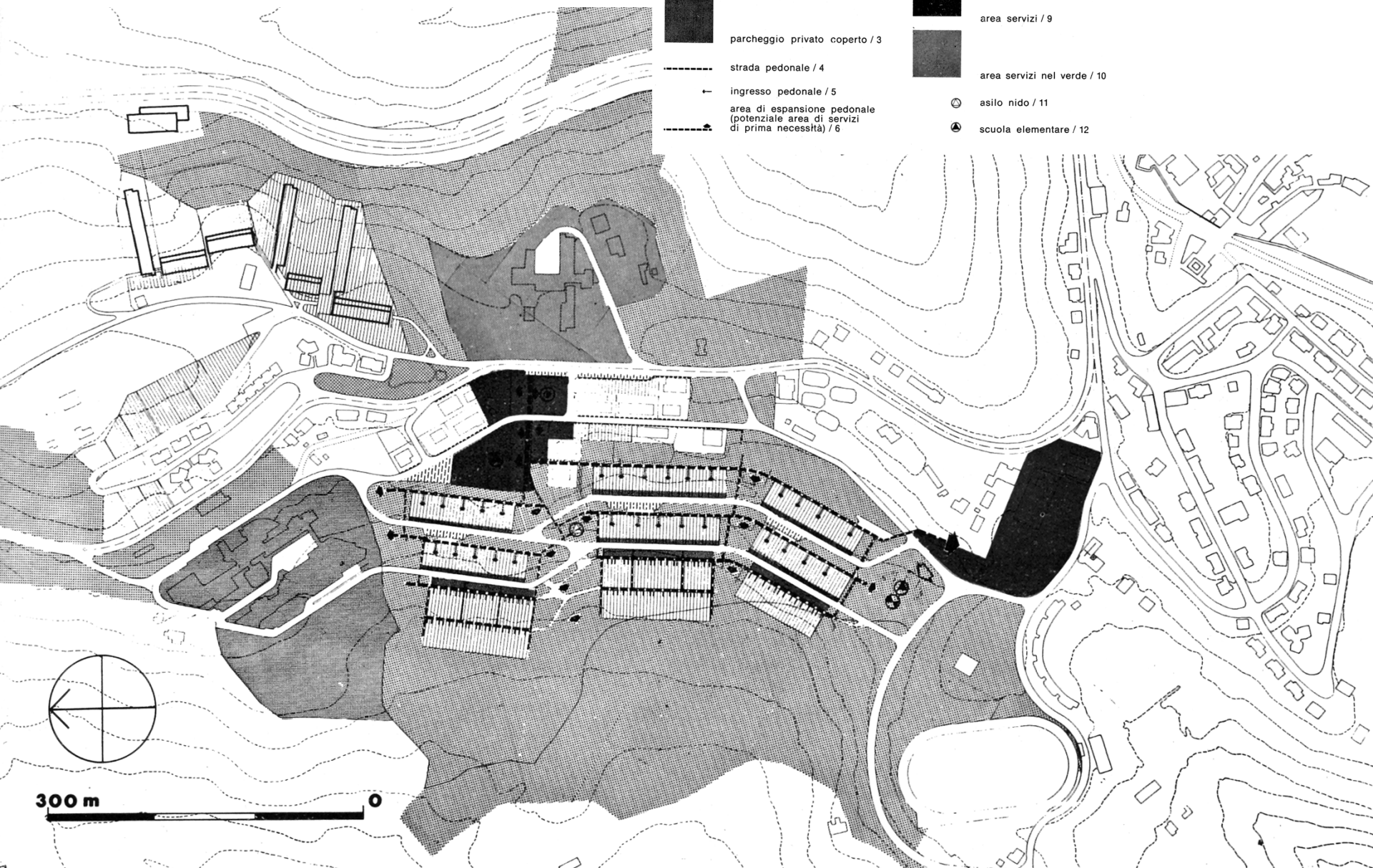
area servizi nel verde / 10

⊙ asilo nido / 11

⊙ scuola elementare / 12

⊙ cinema / 13

⊙ zone sportive dell'università / 14



300 m 0



## CASE PER COOPERATIVE, "ANDREA DORIA"

Realizzate tra il 1965 e 1968, sono la seconda parte del piano di espansione della città verso la zona di Piansevero e si trovano in via Giovanni XXIII. Nell'area, ai tempi zona agricola, furono disegnate delle fasce edificabili parallele, suddivise in segmenti di 1.87 m di larghezza, acquistabili dalle cooperative. I piani del palazzo sono stati costruiti a gradoni seguendo l'andamento della collina.

<http://ifg.uniurb.it/2016/02/29/ducatto-online/cultura/viaggio-alla-scoperta-di-giancarlo-de-carlo-due-giorni-tra-le-opere-urbinate-dell'architetto/139587/>